



**COMUNE DI VERGATO**  
(Provincia di Bologna)

# **PROGETTO PEDAGOGICO**

**ASILO NIDO COMUNALE BIENVENIDO**

**2012-2015**



A cura del gruppo educativo:

Angela Bassi  
Patrizia Bassi  
Elena Calari  
Monica Corsi  
Licia Gualandi  
Antonella Piccinno  
Arianna Pozzi  
Daniela Zanni

Coordinatore Pedagogico: Maria Pia Casarini

## ***STORIA E VALORI EDUCATIVI DEL SERVIZIO***

L'asilo Nido "BienVenido" è un servizio educativo pubblico che accoglie i bambini e le bambine d'età compresa tra i 9 mesi e i 3 anni, residenti nel territorio comunale di Vergato. Il servizio è nato alla fine degli anni 70, frutto della trasformazione di una precedente istituzione assistenziale, l'Opera Nazionale maternità Infanzia (ONMI). Di questa esperienza ha conservato, nei primi anni, l'arredamento, l'organizzazione degli spazi, dei tempi, lo stretto rapporto con i servizi sanitari e il personale, benché da subito il gruppo di lavoro sia stato integrato da due figure con specifica professionalità educativa. Nel corso dei primi dieci anni di apertura, i profili professionali del personale e degli operatori si sono modificati profondamente, sostituendo le puericultrici e le assistenti con educatori esperti e collaboratori scolastici: una trasformazione dovuta all'intenso lavoro di formazione e aggiornamento che fin dal 1980 il personale di questo nido coltiva annualmente, insieme agli altri Nidi del territorio montano, per approfondire e curare la propria professionalità.

L'Asilo Nido occupa ancora oggi il secondo piano di un palazzo del secolo scorso, situato nel centro storico di Vergato, all'interno di un plesso dedicato all'infanzia e ai servizi di refezione scolastica: al piano terra si trova la grande cucina centrale che serve tutte le scuole del territorio comunale; al primo piano si trova la scuola dell'infanzia statale, con 4 sezioni a tempo pieno; nel seminterrato sono collocati alcuni servizi generali come la lavanderia e i magazzini mentre, sempre al secondo piano, un piccolo spazio attrezzato è riservato alla sartoria, ai lavori di cucitura, stiratura e alla realizzazione di copertine, tovaglie, copritavolo nonché abiti e borse per giocare nell'angolo dei travestimenti.

L'edificio scolastico che include l'Asilo Nido Bienvenido, delimita geograficamente una piazza con giardini del centro storico di Vergato; è situato sul suo lato ovest, in una posizione molto comoda per le famiglie e per gli operatori delle scuole perché prossima alla stazione ferroviaria, ai servizi commerciali del paese e alla principale strada di collegamento con Bologna, la Statale "Porrettana". A metà degli anni 90, in occasione dei lavori di ristrutturazione della cucina centrale, il perimetro del nido è stato ampliato con la costruzione di una grande terrazza, dotata di tettoie ombreggianti e di una macro struttura per il gioco, alla quale possono accedere tutti i bambini, anche i più piccoli. La possibilità di utilizzare in maniera riservata lo spazio esterno, ha certamente migliorato l'organizzazione dei tempi e delle attività dei bambini, permettendo un contatto più prolungato e frequente con l'ambiente esterno, prima limitato dalle ovvie difficoltà che comporta l'affrontare le scale, per i piccoli di questa età, e raggiungere il parco che circonda l'edificio. La presenza del terrazzo non ha comunque cancellato "l'abitudine" dei bambini più grandi e delle educatrici del Nido di Vergato di uscire dal nido, in passeggiata per le strade, per i negozi o per gli orti del paese: abitudine favorita dal contesto ambientale e dal traffico limitato delle nostre strade. Altri interventi strutturali sono stati realizzati negli ultimi anni, e hanno modificato gli spazi interni per garantire la sicurezza dei bambini e del personale: ad esempio, un grande salone è stato ridotto per creare un ampio corridoio "di fuga" e accedere a una scala antincendio, indispensabile per la sicurezza di tutti; i piani dell'edificio sono stati collegati da un ascensore interno che agevola il trasporto delle merci e delle persone in difficoltà, come a volte i nonni o le mamme in attesa.

Dell'epoca della gestione ONMI, il nido ha conservato per diversi anni uno stretto rapporto con i servizi sanitari del territorio e di medicina scolastica. Ancora nei primi anni '80, il Nido dedicava uno spazio - ambulatorio al medico scolastico che, settimanalmente, era presente presso la struttura per visitare i bambini e fornire indicazioni alla cucina per le diete. Con la diffusione del servizio di pediatria di base, anche le funzioni del medico scolastico si sono modificate e l'ambulatorio del nido, non più utilizzato, si è trasformato in una sala nanna. Il rapporto tra l'Ente Gestore (i servizi Amministrativi del Comune) e il servizio di medicina scolastica è frequente, dedicato in particolare alla prevenzione e al monitoraggio delle malattie di comunità e all'alimentazione dei bambini. I nostri Menù sono super visionati dal pediatra di comunità e, per ogni dubbio o problema, i colleghi medici sono sempre facilmente reperibili e disponibili.

Da quel che abbiamo appreso, al tempo dell'apertura del servizio ONMI - prima della seconda guerra mondiale-, le madri che tradizionalmente utilizzavano il nido per la cura e la custodia dei bambini piccoli, erano prevalentemente occupate come "donne di servizio" a Bologna; alla fine degli anni '60, con l'apertura di alcune realtà industriali importanti quali Arcotronics e le Cartiere di Lama di Reno e Marzabotto, sono le donne occupate come operaie e impiegate a preferire il nido, cercando nel servizio non solo una sicurezza per il benessere fisico del bambino, ma anche un'opportunità per il suo sviluppo cognitivo. Dalla metà degli anni 90 a oggi, i Comuni montani di fondo valle, tra i quali Vergato, hanno visto invertire la tendenza migratoria: da territori che perdevano popolazione, attratta dalla città e dal boom economico, si sono trasformati in territori che acquistano popolazione e popolazione "giovane". Giovani coppie espulse dalla città, per gli alti costi delle case, provenienti dalle regioni meridionali del paese o da paesi extraeuropei, alla ricerca di un lavoro e forse di un futuro: questo fenomeno si è trasformato in un aumento complessivo di richieste di servizio per bambini piccoli. Il nido di Vergato ha riorganizzato i suoi spazi e aperto una terza sezione arrivando ad accogliere un massimo di 36 bambini ogni anno.

Oggi il nostro nido è frequentato da bambini e da famiglie che provengono da diversi paesi e nazioni, che portano con sé colori e sapori diversi, che cercano nel nido un luogo, un'occasione e una modalità per integrarsi in un territorio in cui sono giunte, seguendo varie casualità, per costruire la propria vita.

Così, ogni anno, quando salutiamo il nostro gruppo di bambini che "scende" alla scuola materna, scopriamo di aver raggiunto obiettivi di cui forse non eravamo del tutto consapevoli all'inizio: scopriamo che attraverso il nido anche gli adulti hanno costruito legami, di solidarietà e amicizia, che si portano oltre alla soglia del nostro servizio e che noi crediamo possano contribuire a costruire la comunità, l'ambiente e il territorio di vita di tutti.



Asilo nido BienVenido, Sezione Grandi, pannello angolo morbido, ogni casa una famiglia.

## ***PRINCIPI CHE GUIDANO L'ACCESSO e LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO (estratti dal Regolamento Generale del servizio)***

Il progetto pedagogico del Nido “Bienvenido” discende dai principi generali fissati nel Regolamento comunale dei servizi educativi per la prima infanzia.

### ***Finalità***

L'Asilo Nido del Comune di Vergato ha fissato le proprie linee pedagogiche nel 1985, in un documento ufficiale approvato dal Consiglio Comunale, che tuttora costituisce la base del Regolamento generale per la gestione del servizio e del progetto pedagogico del nido. Il Regolamento del Comune di Vergato individua le finalità del servizio educativo che, nel rispetto della normativa Regionale, intende promuovere la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno di cura e di educazione dei figli. L'asilo nido è un servizio educativo pubblico, aperto a tutti i bambini e a tutte le bambine, senza differenza di nazionalità o religione, in età compresa tra i 9 mesi e i 3 anni, e concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nella prospettiva del loro benessere psico-fisico, dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali, favorendo la loro crescita in un ambiente caldo e accogliente, che li aiuta a costruire relazioni significative con coetanei e adulti, attraverso esperienze di gioco che tengono conto delle modalità relazionali e di apprendimento specifiche dei primi tre anni di vita.

Le finalità generali del nido Comunale di Vergato fanno riferimento alla normativa vigente, in particolare alla Legge Regionale n.1/2000, modificata dalla n.8/2004 e ricompresa nel regolamento generale per la gestione dei servizi prima infanzia:

- 1) Concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione dei bambini e delle bambine, sostiene i genitori nelle loro funzioni educative e di cura, offre loro un contesto al quale affidare i propri figli con sicurezza e tranquillità e dove trovare occasioni di scambio e confronto, con operatori qualificati e con altri genitori: attraverso il servizio educativo il Comune realizza e promuove la partecipazione delle famiglie affinché il percorso educativo di ciascun bambino/a si basi sulla reciproca consapevolezza di metodi e stili educativi. La partecipazione delle famiglie si realizza attraverso attività e organismi formali e informali.
- 2) Promuove e diffonde una cultura dell'infanzia, ispirandosi a teorie e studi scientifici, nutrendosi dell'esperienza concreta e perseguendo la più ampia integrazione con gli altri servizi del territorio, educativi, sociali e sanitari, affinché i processi di crescita dei bambini e delle bambine si realizzino in un quadro di continuità e di coerenza e secondo orientamenti e criteri condivisi.
- 3) Contribuisce allo sviluppo della comunità locale con interventi che aiutano a prevenire, rimuovere o alleviare condizioni di svantaggio psicofisico e socio-culturale; nessuna distinzione è compiuta nel determinare l'accesso al servizio per motivi riguardanti il sesso, la nazionalità, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni di svantaggio psicofisico o socioeconomico.

### ***Insieme nelle diverse abilità***

Per una completa integrazione dei bambini con disabilità al nido sono state abbattute le barriere architettoniche interne e installati gli ascensori. Ai bambini portatori di disabilità, il Comune di Vergato garantisce la priorità nell'ingresso e nella frequenza del nido e, nel caso,

sostiene il lavoro educativo con figure aggiuntive, che entrano nel gruppo di lavoro a pieno titolo. Del bambino portatore di disabilità, come di tutti gli altri bambini, si occupano gli educatori di sezione: l'educatore che di solito si aggiunge con un tempo parziale o limitato, non è mai l'educatore di un solo bambino ma è di supporto ai bisogni di tutto il gruppo/sezione per la realizzazione del progetto educativo annuale.

Ai genitori di un bambino diversamente abile viene proposto un programma di incontri più ampio che prevede incontri periodici con l'équipe sanitaria (psicologica o neurologica) per concordare un progetto educativo specifico alle caratteristiche della disabilità e verificare il raggiungimento degli obiettivi a breve e medio termine.

La presenza di una diversa abilità è sempre valorizzata negli incontri di sezione e in tutte le occasioni programmate di incontro con le famiglie.



Asilo nido BienVenido, sezione Grandi, angolo tana, A.s. 2005/2006

## ***STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO***

Per frequentare il nido comunale è necessario presentare domanda di ammissione, di solito entro il mese di Marzo di ogni anno, in una data specifica fissata nel Bando d'iscrizione.

Il Comune garantisce un'informazione capillare, completa e trasparente sugli esiti del procedimento, raggiungendo ogni singola famiglia grazie alla collaborazione del proprio Ufficio Anagrafe. Durante la fase di definizione della graduatoria generale e delle graduatorie di accesso alle singole sezioni, ai genitori è garantita l'informazione costante e la possibilità di modificare i dati forniti al momento della presentazione della domanda d'iscrizione.

A ogni famiglia è garantita l'informazione, durante il periodo di presentazione delle domande, sia su contenuti a carattere amministrativo e gestionale sia su contenuti più a carattere pedagogico, con la possibilità di incontri personalizzati con il coordinatore pedagogico del servizio.

Al Nido sono ammessi con priorità i bambini e le bambine residenti nel Comune di Vergato e, tra loro, la priorità assoluta è garantita ai bambini/e diversamente abili; particolare attenzione è posta nel favorire l'accesso al servizio ai nuclei complessi, portatori di forti elementi di disagio sociale, relazionale e affettivo.

L'ammissione ai nidi d'infanzia di bambini residenti in Comuni limitrofi è disciplinata d'apposita convenzione tra le Amministrazioni Comunali interessate.

### ***Organizzazione dell'ambiente e del tempo***

La complessità del Nido richiede un'organizzazione flessibile e capace di coniugare le caratteristiche e gli obiettivi del servizio alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie: le modalità e le strategie messe in atto a questo scopo hanno dato vita a un modello organizzativo e pedagogico capace di dare risposta ai bisogni in continua evoluzione del nostro territorio d'appartenenza.

Il nido è organizzato in tre gruppi/sezioni -PICCOLI, MEDI e GRANDI- che, sulla base delle domande annualmente pervenute all'Amministrazione Comunale, sono il più possibile omogenee per età: è favorita la continuità delle figure educative di riferimento.

Tra i bambini e le bambine delle sezioni sono previsti momenti di socializzazione e di gioco comune, in particolare al mattino per l'entrata e nel pomeriggio per l'uscita. Sono organizzate anche attività di inter-sezione per i progetti di continuità con la scuola materna e per favorire l'eventuale passaggio dei bambini più grandi da una sezione all'altra.

Per accedere all'area dell'edificio riservata all'Asilo nido di Vergato bisogna attraversare l'atrio della Scuola dell'Infanzia Statale e salire due rampe di scale: una porta immette in un lungo corridoio che, come in un grande appartamento, guida verso le "stanze sezione" che compongono questa nostra casa/servizio educativo.

Appena entrati, sulla sinistra, una porta di sicurezza "protegge" dai suoni e dai rumori del mondo esterno l'area dedicata ai più piccoli; percorrendo a destra il corridoio, troviamo gli armadietti dei bambini di tutte le sezioni, un grande e comodo divano, una bacheca per le informazioni. Sulle pareti possono essere appesi i cartelloni che documentano, per i genitori, le attività realizzate o in corso di realizzazione: ad esempio, i lavori fatti in intersezione tra grandi e medi o come continuità nido-materna.



Asilo nido BienVenido, corridoio-armadietti sezione piccoli e medi.

Proseguendo nel suo cammino, il corridoio attraversa l'area dedicata al personale e alle funzioni di sartoria e igiene, passa a lato della sala psicomotoria e termina sulla porta dell'uscita di sicurezza: circa a metà del suo percorso si trovano le scale per accedere al terrazzo e l'ascensore che collega i diversi piani dell'edificio con l'area della cucina centrale, in modo da permettere il trasporto dei carrelli con le vivande.

Sul corridoio si aprono le porte di tutte sezioni che, come nell'esperienza della vita domestica, hanno ambienti distinti, con diverse funzioni identificabili: una sala per giocare o "soggiorno", una sala per il riposo o "camera da letto", un bagno attrezzato a seconda delle età e una saletta da pranzo o un angolo esterno alla sezione dedicato al pasto. La sezione Piccoli ha un ulteriore vano, un "cucinotto", dotato di frigorifero, pensili, lavello e piastra elettrica per soddisfare- al bisogno- l'urgenza di una camomilla o di un biberon di latte. Le sezioni Medi e Grandi hanno bagni più ampi e più attrezzati, con "waterini" e lavandini bassi, per favorire l'autonomia e il piacere di prendersi cura di se stessi: a questo scopo è sempre presente anche un mobile/fasciatoio per il cambio, alto e separato in modo da permettere l'intimità con l'adulto ma dotato di scaletta, per favorire il percorso di auto consapevolezza di ogni bambino.

Il corridoio non è solo un luogo di transito ma uno spazio comune e che accomuna gli adulti e i bambini che vivono all'asilo nido ed è fatto oggetto di una specifica progettazione educativa annuale: ha certamente una forte valenza relazionale per i bambini, che ogni giorno vi transitano accompagnati dai genitori per entrare o per uscire; per le madri e per i padri che qui sostano durante l'inserimento; per gli educatori che lo attraversano per superare la riservatezza delle singole sezioni. La vita dei gruppi sezioni può contare anche su un altro spazio comune, un ex Salone -la grande sala è stata, infatti, dimezzata per garantire un'uscita di sicurezza- che tutti chiamiamo Psicomotorio, dedicato cioè all'esplorazione dei giochi di movimento, con strutture morbide come un tunnel, le scalette, i cuscini, i cubi, le palle grandi e un'ampia vasca con palline, nelle quali affondare, emergere, saltare ma anche ripararsi dalla velocità degli altri. Dopo gli interventi di ristrutturazione finalizzati a migliorare la sicurezza dell'edificio, lo spazio Sala Psicomotoria permette ora di realizzare attività in piccoli gruppi.

Sono previsti, seppur limitati, alcuni spazi riservati agli adulti per favorire il lavoro di cura in tutti i suoi aspetti come:

- la lavanderia e il ripostiglio dove riporre le macro strutture esterne, collocati al piano semi interrato e comune alla scuola dell'infanzia;
- i bagni e la zona spogliatoio con sartoria e stireria;
- una piccolo angolo documentazione, con PC e stampante per il lavoro degli educatori.

Il Nido occupa il secondo piano di un edificio scolastico, ragion per cui lo spazio esterno è costituito da un ampio terrazzo, ben recintato, dotato di fioriere, di un pergolato e ad uso esclusivo dei bambini del nido. Sono presenti alcune macro strutture in plastica, con scivoli, così che i bambini possano sperimentare ed esercitare i vari movimenti e le varie sensazioni connesse all'equilibrio e al disequilibrio; sono presenti numerosi tricicli, piccole autovetture a pedale e a spinta; "casette" o angoli riparati che i bambini possono usare come "piccole tane", per fermarsi o fare giochi simbolici; sotto il pergolato si trovano panchine e seggiole.

Una caratteristica del lavoro educativo del gruppo di Vergato è la capacità di estendere e ampliare lo spazio di vita a disposizione dei bambini, inglobando il territorio che lo circonda. Con la bella stagione, il territorio è utilizzato come uno spazio aggiuntivo che espande la sezione Medi e Grandi, attraverso uscite a piedi per visitare il centro storico, le strade, i negozi, il mercato, i parchi pubblici, la biblioteca o per utilizzare i mezzi pubblici, come il treno per andare a Porretta Terme o Marzabotto, o lo scuolabus per andare in fattoria didattica. Questa modalità di lavoro con i bambini molto piccoli, deriva dalla nostra convinzione che sia di fondamentale importanza stimolare ogni bambino all'integrazione nell'ambiente sociale e nel territorio d'appartenenza e, contemporaneamente, stimolare la comunità locale alla conoscenza del mondo dell'infanzia, dando visibilità ai più piccoli.

### ***Il calendario annuale***

Ogni anno l'Asilo Nido apre il primo settembre per la predisposizione del servizio, l'organizzazione degli spazi, la preparazione dei materiali, gli incontri e i colloqui con le nuove famiglie e l'aggiornamento del personale: le attività con i bambini iniziano solitamente nella seconda settimana del mese di settembre.

Il servizio segue un calendario annuale, predisposto e comunicato alle famiglie entro la prima metà del mese di Ottobre, che tiene conto delle indicazioni nazionali in materia. Il Comune di Vergato offre alle famiglie interessate la possibilità di un servizio estivo su prenotazione, che si realizza nella stessa struttura attraverso la gestione del privato sociale.

### ***La giornata "tipo"***

Il servizio è aperto ogni giorno non festivo, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 16.30: le famiglie possono scegliere un orario part time (7.30-13) o un orario a tempo pieno. E' possibile usufruire del tempo prolungato, con chiusura alle ore 17.30: annualmente vengono fissate dalla Giunta Comunale le modalità di organizzazione del servizio e le relative tariffe.

L'organizzazione di una giornata al nido prevede diversi momenti, che si susseguono quotidianamente, tra routine, attività di gioco e momenti intermedi che permettono il passaggio da una situazione all'altra, come le merende o il lavaggio delle mani. Ogni attività è sempre accompagnata dalle parole dell'educatore, che narra ciò che accade e preannuncia ciò che sta per accadere, favorendo continuamente la capacità e la possibilità del bambino di collocarsi nel tempo e nello spazio.

L'organizzazione del tempo quotidiano al nido "BienVenido" di Vergato, come in tutti i servizi educativi e scolastici, coniuga esigenze di diversa natura: quelle dell'istituzione e quelle delle famiglie. L'organizzazione del servizio garantisce tempi gradualmente e flessibili che tengono conto, il più possibile, dei ritmi, delle esigenze e degli interessi di ogni singolo bambino, come i momenti dedicati alle routine e gli orari per l'ambientamento. L'organizzazione del tempo risponde anche a bisogni collettivi e più istituzionali, con il calendario annuale delle aperture e delle chiusure del servizio o con gli orari e i giorni fissati per gli inserimenti.

Al mattino i bambini possono entrare al nido nella fascia oraria tra le 7.30 e le 9.30: questo è un

limite istituzionale, fissato per permettere l'organizzazione puntuale e precisa di servizi collegati agli scopi educativi, quali la preparazione dei pasti e delle merende.

Il momento dedicato all'accoglienza è progettato e monitorato dal punto di vista delle relazioni e la sua organizzazione si modifica nel corso dell'anno educativo. Nei primi mesi, l'accoglienza dei bambini avviene nello spazio sezione, con il gruppo e le proprie "dade" di riferimento: è un modo per conoscere e riconoscere spazi e persone, per iniziare un percorso di affidamento, consolidare la fiducia tra adulti e la sicurezza dei bambini. Superata la fase dell'ambientamento, l'accoglienza diventa un momento comune a più gruppi-sezione, per favorire la possibilità di familiarizzare e di conoscersi tra bambini e adulti che vivono la stessa istituzione educativa. Lo spazio comune, dedicato all'accoglienza, di solito è la sezione dei più piccoli che ha una finestra che si affaccia sul cortile d'accesso all'edificio scolastico e ha in dotazione una piccola scaletta (tre gradini) grazie alla quale ogni bambino, che lo desidera, può ripetere il rito del saluto: può affacciarsi sostenuto dall'educatore, può guardare, rivedere e risalutare -nuovamente-mamma e papà. L'accoglienza è sempre accompagnata da un possibile rifornimento di biscotti e cracker.

A seconda del numero dei bambini presenti, in un orario tra le 8.00 e le 9.00, ogni gruppo entra nel proprio spazio sezione.

### ***La mia giornata al nido***

7.30 - 9.30	Arrivo al nido
9.30	Faccio uno spuntino con la frutta
10.00	Vado in bagno per cambiarmi
10.30 – 11.30	Gioco e faccio attività
11.30 – 11.40	Mi lavo le mani
11.40 – 12.20	Mangio la pappa
12.20 – 13.00	Gioco e mi preparo per la nanna
13.00 – 15.30	Faccio la nanna
15.30 – 16.00	Mi cambio e faccio merenda
16.00 – 16.30	Gioco aspettando mamma e papà

### ***Diverse professionalità in un gruppo di lavoro***

Per assicurare il funzionamento dell'asilo nido, per verificarne la qualità e la rispondenza ai bisogni espressi dal territorio, il Comune di Vergato si avvale di un proprio servizio amministrativo e delle funzioni di un coordinatore pedagogico sovra comunale.

L'ufficio Scuola cura tutti i procedimenti amministrativi relativi alla frequenza del servizio da parte delle famiglie, gestisce il servizio di refezione scolastica, fornisce gli arredi e i materiali necessari all'igiene personale, alla pulizia dei locali, alla realizzazione e documentazione delle attività educative, in collaborazione con l'ufficio tecnico garantisce gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio. Il coordinatore pedagogico del Comune di Vergato è anche il responsabile amministrativo del servizio. Su base inter-comunale realizza diverse funzioni a carattere pedagogico: promuove e qualifica il progetto educativo annuale in tutti i suoi aspetti, ne monitora e ne verifica la realizzazione; garantisce al personale educatore supporto nelle competenze e conoscenze; cura e realizza programmi formativi; sostiene i genitori nei loro compiti educativi fornendo consulenza e ascolto. Su base comunale, in qualità di responsabile del servizio, si occupa di tutti gli atti tecnico-amministrativi necessari a garantire la vita quotidiana del servizio e la qualificazione del percorso educativo.

All'interno del Nido "BienVenido" sono presenti diverse figure professionali con ruoli integrati ma distinti:

- educatrici di sezione, responsabili dell'attività educativa e di cura dei bambini e delle bambine: ogni sezione è affidata a 2 educatrici il cui orario turna ed è garantita la compresenza per almeno tre ore al giorno, dalle 10.30 alle 13.30, per favorire relazioni di maggior vicinanza con i bambini nelle routines del cambio, del pasto e dell'addormentamento e per favorire le attività di osservazione pedagogica;
- educatrice "jolly", figura educativa aggiuntiva, trasversale a tutte le sezioni, che sostituisce il personale quando assente per brevi periodi e si dedica ad attività di laboratorio, nell'ambito del progetto educativo annuale;
- operatrice addetta alla sartoria e lavanderia, cura l'igiene della biancheria, crea elementi ed oggetti di arredo e di gioco per i bambini/e (tasche porta oggetti, borse e abiti per i travestimenti...) utili alla realizzazione dei progetti educativi annuali, collabora con gli educatori nel momento del pasto;
- operatrici/operatori scolastici, responsabili della cura e dell'igiene degli spazi e degli arredi, collaborano con gli educatori per garantire la sicurezza e il benessere dei bambini, in particolari contesti di attività e in eventuali situazioni di necessità, collaborano con gli educatori al momento del pasto;
- cuoche/i che si occupano della preparazione dei pasti, della predisposizione dei menù in collaborazione con il personale educatore e la dietologa di comunità.

Tutto il personale addetto al servizio forma un gruppo di lavoro, si ispira ai principi della collegialità e della collaborazione reciproca, nel rispetto del ruolo e della funzione di appartenenza. Annualmente il collettivo educativo insieme al personale collaboratore, definisce e attribuisce compiti e funzioni aggiuntive, rispetto al compito professionale principale di ogni membro, valorizzando le attitudini, le capacità e gli "hobbies" di ciascuno. Per realizzare una efficace collaborazione tra i diversi servizi del Comune, amministrativo-contabile e pedagogico – educativo e armonizzare i diversi punti di vista, ogni membro del gruppo di lavoro del nido ha un proprio ambito di responsabilità e funzione: tra i collaboratori c'è chi si occupa del rapporto con la cucina per l'individualizzazione delle diete, chi si occupa degli acquisti, chi gestisce le scorte e il magazzino; tra gli educatori c'è chi si occupa degli arredi e delle strutture, dei rapporti con le altre istituzioni scolastiche, della documentazione, della relazione con le famiglie ecc.

Non esiste la funzione del referente di servizio ma la collegialità delle responsabilità.

Ogni gruppo sezione costituisce una sorta di piccolo comparto con la costante e ripetuta presenza di tre educatori (si tratta dell'educatore jolly) e un'operatrice scolastica o ausiliaria di riferimento, a cui spetta la responsabilità della cura e dell'igiene degli spazi e degli arredi, della preparazione dei piatti al momento del pasto, del riordino degli ambienti e dei materiali. L'operatrice collabora con gli educatori nel garantire la sicurezza e il benessere di ogni bambino e di ogni bambina, in particolari contesti ed attività, in eventuali e sempre possibili situazioni di necessità, contribuendo al buon funzionamento del servizio.

L'intervento dell'operatore scolastico è organizzato in 3 turni di lavoro- dalle 7.30 alle 14.30, dalle 9.30 alle 14.30, dalle 10.30 alle 17.30- garantendo la compresenza tra le 10.30 e le 14.30 per il sostegno delle attività programmate in piccolo gruppo, per le uscite didattiche, per il pasto e le preventive e successive pulizie delle sezioni.

Il Comune di Vergato, nell'ambito del coordinamento pedagogico sovra comunale, garantisce l'aggiornamento e la formazione del personale.

## **LA PROGETTUALITA' PEDAGOGICA: Pensieri, idee e significati**

La vita dei bambini e i rapporti che gli adulti hanno con loro all'interno del Nido "BienVenido", si ispira ad una serie di principi e orientamenti, tratti dalla ricerca scientifica in ambito psicologico, antropologico, sociologico e sulla costante riflessione degli adulti/educatori, che permette di calare queste stesse conoscenze nella realtà quotidiana, di trasformarle in azioni pedagogicamente pensate. La complessità in cui sono immersi i servizi è il risultato di un insieme di variabili che afferiscono al territorio d'appartenenza e alle individualità delle persone che operano nel nido. E' un insieme di variabili sociali, culturali, economiche, che coniugano la struttura della famiglia d'appartenenza con la nazionalità, le personalità e l'evoluzione differenziate dei bambini, e le biografie personali degli operatori coinvolti. Le modalità e le strategie messe in atto per riuscire a conciliare e a far evolvere la complessità sociale ed educativa, con i bisogni dei bambini affidati al servizio, hanno portato alla sperimentazione di un modello organizzativo e pedagogico che coniuga flessibilità e costanza, attraverso alcune idee chiave e mantenendo alcuni punti fermi:

- ✚ l'organizzazione dei gruppi/sezione con riferimenti definiti per età e per maturazione psico-fisica raggiunta;
- ✚ la costanza, la continuità e la ripetitività della presenza degli adulti, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi che insieme costruiscono un sistema di riferimento;
- ✚ l'alleanza educativa con le famiglie fondata sullo stile e sulla pratica dell'osservazione;
- ✚ la continuità istituzionale e il raccordo con il territorio;
- ✚ il gruppo di lavoro come strumento fondamentale per costruire il benessere degli adulti e la qualità del processo educativo;
- ✚ la progettualità dell'intervento educativo che si sostanzia nella cura dell'ambientamento, delle routine, nella centralità del gioco libero e dell'autonomia, nell'attenzione alle proposte educative;
- ✚ l'attenzione costante e ricorsiva rivolta ai diversi contesti relazionali e alla loro integrazione.

### ***Valore di una relazione affettiva privilegiata***

Una relazione affettiva privilegiata è il fondamento sul quale coltivare il gusto per l'attività autonoma in ogni bambino e bambina, per evitare di precocizzare gli apprendimenti, per favorire le relazioni tra pari. Al Nido "BienVenido" ce ne occupiamo costantemente, organizzando la vita quotidiana dei bambini in gruppi numericamente contenuti e con educatori che fungono da riferimento, garantendo la loro stabilità, continuità e costanza nella presenza, per tutto l'arco temporale di frequenza del servizio. La relazione affettiva adulto/bambino è forse il punto più delicato del nostro lavoro di educatori ma, al contempo, rappresenta il filo conduttore che sottende tutta la nostra attività.

Quando si parla di legame affettivo si intende una relazione che è presente, nel senso di studiata e controllata coscientemente, attraverso l'osservazione sistematica. L'instaurarsi, il dimostrarsi e il mutare del legame affettivo permette all'educatore di comprendere gli effetti dei suoi interventi educativi e di comprendere, empaticamente, l'evolversi della vita emotiva di ogni bambino.

Per favorire l'instaurarsi di relazioni affettive privilegiate, gli educatori e i collaboratori di sezione sono figure stabili, che entrano in relazione con i bambini con continuità e costanza. Il personale educatore del nido si impegna costantemente nel controllare, grazie al metodo dell'osservazione, la propria relazione affettiva con i bambini, onde evitare che l'adulto faccia pesare sui bambini le

proprie aspettative, le proprie idee e garantire che il suo atteggiamento sia, invece, dettato dal rispetto per la personalità del bambino.

Per i più piccoli, che non hanno ancora stabilità nella deambulazione, un rapporto affettivo privilegiato con un adulto rappresenta prima di tutto una sicurezza emotiva: è una relazione che aiuta il bambino e la bambina ad accettare la prima separazione dalla madre/padre e a trovare nuove forme di gratificazione.

Per i bambini più grandi, che hanno raggiunto una certa facilità e agilità negli spostamenti e iniziano a conoscere l'ambiente attraverso i simboli, la relazione affettiva con l'adulto educatore permette di costruire un rapporto di fiducia indispensabile per aprirsi a nuove esperienze, nuove relazioni e nuove sfide cognitive.

Lo stile e le modalità di comportamento degli adulti che operano al nido assumono essenzialmente due forme, quella del regista/facilitatore e quella dell'osservatore. Gli educatori, certamente di concerto con i collaboratori, facilitano l'esperienza dei bambini attraverso la loro presenza costante, l'organizzazione e la riorganizzazione dello spazio e dei materiali, nel corso di una giornata. Ogni adulto è attento al modo in cui si pone, si muove e si sposta nel gruppo dei bambini, utilizza lo sguardo, il sorriso insieme all'intervento verbale, per accompagnare le esperienze, rafforzare le sicurezze emotive e la stima di Sé.

Per conoscere ogni singolo bambino e intervenire in modo adeguato e personalizzato, si utilizza l'osservazione, costante e ripetuta delle reazioni, delle scoperte, dei progressi, per arrivare a comprendere che cosa esprimono i più semplici gesti quotidiani, come le posizioni del corpo, i gesti, la voce di ogni singolo bambino.

### *Il Piacere e il gusto dell'attività autonoma e la cura dei momenti di routines*

All'asilo Nido "BienVenido" pensiamo che tutti i bambini, fin dalla più tenera età, debbano essere messi in condizioni tali da poter scoprire e sperimentare il piacere che possono procurarsi con l'attività autonoma. Ogni bambino è considerato competente, capace ed efficace nelle sue azioni fin da molto piccolo, persona in grado di interagire attivamente con l'adulto: non solo oggetto di cure ed affetto, ma soggetto in una situazione, in grado di influenzare gli avvenimenti che lo riguardano.

Il bambino lasciato libero di muoversi in autonomia, impara ad agire, a sperimentare e, attraverso prove ed errori, supera le difficoltà, imparando a imparare.

I ritmi e le attività dell'asilo nido sono studiati in modo da lasciare ai bambini una completa libertà di movimento in qualunque situazione essi si trovino, proteggendoli ovviamente dai pericoli. All'educatore è affidato il compito di stimolare costantemente questa attività, prestando contemporaneamente un'attenzione continua ai processi di crescita individuali, in modo da evitare sia la sovra-stimolazione sia la sotto-stimolazione. L'educatore crea la regia, facilita, non si sostituisce mai al bambino, rispetta i ritmi di ognuno, anche se ciò richiede tempo. Un tempo comunque mai infinito, più dilatato nei gruppi dei piccoli, più delimitato nella sezione dei grandi dal piacere del fare insieme, del tener conto dei desideri del gruppo.

Gli educatori stimolano l'attività autonoma attraverso la cura della progressione delle situazioni che propongono ai bambini (cura degli spazi, degli arredi); con la varietà di materiali a disposizione del gioco e in funzione dei gusti e delle possibilità di ognuno (cura delle proposte educative), con la cura del rispetto dei ritmi delle acquisizioni, anche in senso motorio, di ogni bambino (cura del tempo e delle relazioni).

Appartiene certamente alle responsabilità dell'educatore il saper cogliere i tempi e i ritmi personali, per evitare forzature nel percorso di crescita di ogni bambino ma, il percepire i tempi in cui avvengono le acquisizioni, non è una dote "naturale", al contrario si realizza attraverso l'organizzazione pedagogica dell'intervento educativo, che favorisce la continua e costante

presenza degli educatori tra i bambini, favorisce la relazione affettiva che lega il bambino all'educatore e permette di praticare l'osservazione costante.

Particolare attenzione è attribuita all'osservazione degli aspetti corporei, gestuali e comportamentali importanti nel corso di tutta l'infanzia e essenziali prima dell'emergere della parola. Nel rapporto tra adulti e bambini, il nido "BienVenido" attribuisce, molta importanza alla comunicazione corporea, al linguaggio non verbale di entrambi, grandi e piccini. Il corpo dei bambini parla e gli adulti ascoltano, anzi dialogano, sia con il corpo sia con la voce. Dare valore a questo tipo di comunicazione è fondamentale per lo sviluppo della consapevolezza di Sé e per il successivo sviluppo linguistico dei bambini.

Il nido "BienVenido" è organizzato in tre sezioni- Piccoli, Medi e Grandi: i gruppi di bambini restano insieme per certi periodi della giornata, al momento dell'entrata, durante i giochi all'aperto e, a volte anche durante la nanna e nel periodo di attesa dell'arrivo dei genitori. Nel periodo centrale della giornata (dalle ore 9,30 alle ore 16,00), i gruppi hanno una vita autonoma e spesso separata. Cerchiamo di illustrare gli scopi di questa separazione in funzione del valore e del gusto per l'attività autonoma.

La sezione PICCOLI accoglie i bambini della fascia d'età che va dai 9 ai 15 mesi circa ; qui si ritrovano i bambini che ancora non sono in grado di camminare, di esprimersi con il linguaggio e di mangiare con relativa autonomia. In questo delicato periodo di vita, le diversità di sviluppo psico-fisico sono molto accentuate: ogni bambino vive all'interno di un proprio mondo, un sé di cui la pelle costituisce il simbolico confine, il rapporto con l'adulto si esprime principalmente attraverso il contatto fisico. I tempi bio-fisici del mangiare, dormire, cambiarsi ( le routine) sono individuali: l'adulto cerca di seguire le necessità espresse da ogni bambino e il costante rapporto adulto-bambino, si esprime prevalentemente e principalmente attraverso il corpo e il contatto fisico. Con la costanza e la ripetitività delle situazioni relazionali educatore/bambino, quest'ultimo consolida la propria capacità e modalità di distinguere il sé dal resto del mondo che lo circonda: riconosce i propri contorni, percepisce e riconosce il proprio corpo, controlla ansie e frustrazioni, impara gradualmente ad "aspettare" i tempi e le necessità degli altri, nelle prime forme ed esperienze di vita sociale. L'adulto è attento a mantenere aperto il dialogo con ogni bambino, presta attenzione alle iniziative e risponde affinché ogni piccolo possa partecipare attivamente alle scelte che lo riguardano. Ogni bambino è preparato dalle parole dell'adulto e con movimenti delicati alle cure che sta per ricevere: gli si parla guardandolo in viso, gli si sorride e si descrive ciò che gli si sta per fare, lo si avverte su ciò che accadrà dopo, ad esempio quale pappa troverà a tavola, quale educatore gli darà la merenda.

Nel gruppo MEDI si ritrovano bambini compresi nella fascia d'età tra i 18 e i 24 mesi e nella sezione GRANDI i bambini dell'ultimo anno, tra i 24 e i 36 mesi. I bambini di questi due gruppi hanno raggiunto una certa autonomia e stabilità di movimento, in genere riescono a mangiare da soli, non necessitano di pause-riposo durante la mattinata, iniziano ad affrontare il controllo degli sfinteri, utilizzano codici simbolici per comunicare: la vita "sociale" e di gruppo assume forme e contenuti molto più rilevanti rispetto alla sezione dei piccoli. L'adulto educatore è certamente un importante referente affettivo del bambino, è cioè colui che lo rassicura nelle esperienze frustranti ed è colui che lo guida verso esperienze sempre più complesse. Altrettanto importante è che l'organizzazione complessiva fornisca un sistema di riferimento rassicurante per i bambini, spazi e tempi, giochi e materiali, amici e compagni sono sempre presenti, in forme e con modi ricorsivi, che costruiscono la certezza del luogo e del benessere delle relazioni al Nido.

Alla base delle attività proposte vi è sempre una conoscenza individuale molto precisa, costruita attraverso la continuità e la ripetitività del rapporto fra educatore e bambino e all'osservazione. Nonostante la maggiore maturazione biologica, lo sviluppo emotivo, intellettuale ed anche fisico è ancora diverso da bambino a bambino: con il metodo dell'osservazione, l'educatore cerca di acquisire gli elementi per costruire esperienze ed attività da proporre al gruppo, ma in modo da rispettare i tempi individuali di sviluppo di ognuno. Le proposte sono diverse ogni anno ma tengono tutte conto di alcuni obiettivi di particolare importanza per il gruppo degli educatori del nido di

Vergato: favorire in ogni bambino la formazione dei simboli, che a loro volta sono alla base di ogni processo cognitivo, e favorire le relazioni sociali, sostenere le prime forme amicali.

Compito dell'educatore è offrire i materiali, le occasioni, le opportunità per produrre sperimentazioni, osservare ogni bambino nelle acquisizioni, riuscire a cogliere il momento in cui ogni fase è superata e quindi proseguire il cammino o, al contrario, predisporre interventi per rinforzare l'acquisizione. In ogni attività o iniziativa, la cura dell'educatore è sempre rivolta al mondo emozionale del bambino, favorendo e aiutando ogni bambino a "scaricare" nelle attività ed esperienze simboliche, in questi oggetti e materiali, anche le ansie e le paure. Per il bambino, infatti, è sempre più semplice trasferire la propria aggressività su un oggetto (ad esempio un orsacchiotto) piuttosto che accettarla come sentimento interno "cattivo". Dal momento in cui il bambino comincia ad utilizzare la parola, l'importanza delle cure del corpo cambia, nel senso che diventa sempre più importante la conversazione tra adulto e bambino. Se l'educatore continua a curare il bambino come quando era piccolo, non evolve neppure la loro relazione e rischia di non trovare le risposte ai nuovi interessi del bambino che, in questa fascia d'età, sono sempre più spesso rivolti alla conoscenza del mondo e della realtà. Gli educatori conversano, parlano molto di quello che accade nella vita reale, al nido e a casa; esprimono a parole emozioni e sentimenti, compreso il diritto di un bambino, in certe situazioni, ad essere arrabbiato o di provare rabbia nei confronti di un adulto; si utilizzano fiabe, si raccontano storie e si leggono libri con personaggi nei quali sia possibile ritrovarsi o mettersi al suo posto. Si pone molta attenzione alle competenze conversazionali dei bambini, lo spazio organizzato in angoli strutturati e i materiali favoriscono il gioco a piccoli gruppi, in cui si possa condividere un oggetto, un libro o un'occasione di gioco in comune, dove si sperimentano situazioni in cui ci siano dei turni, ci si alterni e ci si scambii per realizzare un progetto comune.



Asilo nido BienVenido, sezione Grandi, Salire e scendere in autonomia, A.S 2005/2006

Ogni proposta e progetto educativo, porta sempre con sé un obiettivo indiretto che per il gruppo di lavoro del nido “BienVenido” rappresenta un valore imprescindibile: la socializzazione affettiva dei bambini. Il nostro nido vuole offrire la possibilità ad ogni bambino di imparare ad agire socialmente nel gruppo dei pari, passando per le prime fasi di attività solitaria in cui i piccoli non sembrano interessati agli altri ma solo agli oggetti e giungere al momento delle attività “parallele”, in cui la concentrazione dell’attenzione è ancora indirizzata al materiale, ma si riscontrano intersezioni di gesti dovuti all’interesse dell’uso dello stesso materiale. Ben evidente nella sezione dei Grandi, molto presente nella sezione dei Medi e in divenire nella sezione dei Piccoli, riteniamo nostro compito educativo favorire lo sviluppo della solidarietà di gruppo e il gusto per l’attività collettiva. Questo “spirito di gruppo” sarà la forza che aiuterà ogni bambino ad affrontare e superare le separazioni, le transizioni e, prima di tutto, il delicato momento del passaggio alla scuola dell’infanzia, in una struttura diversa con nuovi adulti e nuovi compagni.

### ***Omogeneità dei gruppi- sezione***

I gruppi-sezioni sono il più possibile omogenei, cioè accolgono gruppi di bambini nati in uno stesso anno o con pochi mesi di differenza. Il contesto è organizzato e allestito in funzione delle esigenze specifiche di un particolare periodo della vita e lo stile dell’educatore si trasforma con la maturazione psicofisica degli appartenenti al gruppo. L’età dei bambini incide sul ritmo della giornata -quindi sulle routine-, sulla predisposizione dei vari angoli della sezione che cambiano via via che i bambini crescono, sulla scelta dei materiali e degli oggetti da proporre e mettere a disposizione per il gioco: insomma, sulla globalità della progettazione educativa annuale, che fissa sia gli obiettivi dei percorsi individualizzati sia gli obiettivi per la crescita del grande gruppo.

L’omogeneità dell’età facilita la soluzione dei problemi che solitamente sono simili tra i bambini, cioè si esprimono con le stesse modalità e con la stessa intensità di sentimenti ed emozioni. La relazione tra coetanei favorisce il confronto cognitivo, il confronto tra punti di vista diversi e la negoziazione di una strategia condivisa, dove il ruolo dell’adulto educatore si concretizza in atteggiamenti di ascolto e di consapevole sensibilità, per favorire il processo di conoscenza reciproca tra i bambini, sostenere e sollecitare la sperimentazione di nuove conquiste.

Nei gruppi omogenei vediamo crescere e svilupparsi nel tempo le amicizie fra i bambini, veri e propri legami di attaccamento che si esprimono con manifestazioni di affetto e forme di preoccupazione per l’altro. Infatti, i bambini sviluppano una gamma di reazioni gli uni nei confronti degli altri, esprimendo, a seconda delle situazioni, affetto, odio, gelosia, rivalità, concorrenza, compassione, generosità, solidarietà e comprensione. I compagni di gioco non vengono scelti a caso: quando si gioca insieme, il compagno sembra non meno importante del gioco stesso! Alcune coppie di bambini, ancor prima di aver compiuto due anni, si cercano per farsi compagnia, preferiscono stare l’uno con l’altro piuttosto che con altri bambini, cercano di consolarsi quando stanno male, condividono la felicità di stare insieme e sono tristi quando vengono separati o quando l’amico è assente.

Con la sua continuità nel tempo, la sezione omogenea diventa una comunità, costruisce un suo patrimonio condiviso di pratiche, di relazioni, di ricordi e “sotto le ali protettive dell’alleanza con i coetanei” ogni bambino conquista la sua vera autonomia dai genitori e dagli adulti educatori, “comincia a vederli sempre più come sono realmente: smettono così di essere degli dei, i giganti e gli orchi di un tempo”.<sup>1</sup>

Nel lavoro di osservazione presentato alle famiglie, gli educatori dedicano sempre un’attenzione specifica alle dinamiche relazionali nel gruppo per valorizzare le forme dei legami amicali e condividerle con i genitori.

---

<sup>1</sup> J.Dunn, *L’amicizia tra bambini*, Carroccio Editore, Milano

Il valore dell'esperienza educativa al nido "BienVenido" si fonda sul fatto che questi principi pedagogici sono contemporaneamente e costantemente rispettati con l'obiettivo unico e generale, di offrire ad ogni bambino che cresce in questa comunità, "esperienze di gioco" che favoriscano lo strutturarsi della sua personalità, lo svilupparsi delle sue capacità intellettive, affettive ed anche cognitive: una buona integrazione tra il suo corpo, la sua mente ed il suo cuore. È per mezzo delle attività che noi svolgiamo ispirate a tali idee e a tali saperi pedagogici, che si sviluppano nei nostri bambini le attitudini di uomini adulti, creativi e responsabili.

## **ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO**

### ***Lo Spazio e i materiali del quotidiano***

Lo spazio, nel lavoro di progettazione educativa al nido, è considerato alla pari di un'educatore silenzioso, perché la disposizione degli arredi e dei materiali, che fungono da catalizzatori di interesse, influisce sulle possibilità di utilizzo da parte dei bambini di questo stesso spazio e di questi stessi materiali, così come sulla qualità delle relazioni tra bambini e tra bambini ed educatore. La stabilità degli spazi, dei tempi e della presenza degli adulti, costruisce un **sistema complesso di riferimento**, in grado di rifornire ogni giorno i bambini di fiducia in se stessi, di certezza nella prevedibilità degli accadimenti.

Al Nido "BienVenido" consideriamo essenziale per la crescita dei bambini stimolare il piacere dell'attività autonoma anche per i più piccini: ogni bambino deve avere la possibilità di giocare senza essere disturbato e in sicurezza, deve poter prendere l'iniziativa ed entrare in rapporto interattivo con il mondo che lo circonda. L'organizzazione di tutti gli spazi di vita al nido è perciò pensata e ripensata, all'inizio di ogni nuovo anno ma anche nel corso dell'anno educativo, in funzione sia del progredire della maturazione psicofisica individuale sia delle dinamiche relazionali e amicali specifiche di ogni gruppo sezione. Il lavoro di riflessione educativa dedicato agli spazi al nido ha dunque sempre lo scopo di garantire ad ogni bambino un ambiente di vita quotidiana nel quale essere libero di perseguire i propri personali percorsi di sperimentazione e di azione: di vivere esperienze che gettino le basi per il suo armonioso sviluppo.

L'organizzazione dello spazio vuole permettere ad ogni bambino la libera espressione della propria personalità, integrando possibilità e opportunità apparentemente in contrasto:

- promuovere l'autonomia ma anche sostenere la relazione intima con l'adulto di riferimento;
- incentivare il movimento e allo stesso tempo garantire il riposo;
- favorire i rapporti con i compagni, in gruppo, e i momenti in cui poter stare soli.

Per favorire la scoperta e il gusto che deriva dall'attività autonoma, la strutturazione dello spazio segue alcune regole di regia che negli anni il gruppo di lavoro ha ritenuto indispensabili:

- in ogni sezione ci sono angoli "fissi" che non cambiano nel tempo, punti di riferimento spaziali ben distinguibili che danno ai bambini sicurezza come, ad esempio, gli angoli dedicati al gioco del "far finta che";
- in ogni sezione ci sono arredi "mobili", che si spostano in base alle attività proposte o alle esigenze del gruppo dei bambini come i tavoli, le sedie, i tappeti..;
- in ogni sezione ci sono zone "individuali" dove ogni bambino può riconoscersi, ad esempio i pannelli con le foto personali e i porta oggetti personali, e zone "rifugio" dove poter sostare da soli, quando si sente la necessità di prendere un po' di distanza dalla vita comunitaria come le "tane";
- in ogni sezione c'è uno spazio riconoscibile dedicato alle attività degli "adulti" (tavolo e sedie alte);
- in ogni sezione, così come in ogni soggiorno di casa, c'è un divano alto sul quale arrampicarsi, dove rifugiarsi per gustare un biberon di latte, dove scambiarsi coccole o fare un riposino.

I materiali sono quasi tutti visibili per i bambini, ma non tutti sono immediatamente accessibili. Alcuni lo sono sempre, altri vengono utilizzati a richiesta, così da poter dare un tempo alla scelta dell'utilizzo ai bambini, e non trovarsi impacciati nei movimenti dalla presenza di troppi giocattoli per terra, che creerebbero anche una certa confusione nell'utilizzo degli stessi. La disponibilità e l'offerta dei materiali è correlata all'organizzazione degli spazi, svolgono un'importante funzione di orientamento, stimolo e supporto al pensiero e alle attività di gioco dei bambini. Sono gli arredi e gli oggetti del nido che segnalano le possibilità d'uso degli ambienti stessi, suggerendo modalità di abitazione e di interazione. Nella scelta e nella proposta dei materiali il gruppo educativo considera le loro valenze sensoriali, affettive e simboliche, si favorisce la costruzione di regole d'uso che valorizzino la memoria delle esperienze dei bambini, in riferimento alle diverse fasce d'età.

La varietà dei materiali, finalizzata all'offerta di una vasta gamma esplorativa e ludica, non risulta eccessiva o ridondante, perché l'osservazione delle condotte di gioco consente agli educatori di dosare quantità e qualità degli oggetti a disposizione nei diversi spazi.

Tutti i materiali presentano caratteristiche di qualità previste dalle normative sulla sicurezza, per poter essere utilizzati in autonomia dai bambini e sviluppare le loro preferenze individuali. In situazioni guidate, alla presenza degli adulti, vengono proposti materiali naturali e di recupero e oggetti di uso comune che arricchiscono l'esplorazione sensoriale e stimolano attività collettive.

Il nido di Vergato è composto da tre sezioni, ognuna ha le caratteristiche di un appartamento ed è suddivisa in zone con funzioni ben distinte tra loro: una zona gioco, un bagno e una camera da letto attigue e separate da una porta mentre la zona pranzo è sempre collocata in uno spazio esterno all'area sezione.

Questa organizzazione consente ai gruppi dei bambini di avere qualche momento comune come l'accoglienza al mattino, l'uso del salone di psicomotricità o del terrazzo, ma di godere, per gran parte della giornata, di un ambiente tranquillo e riservato.

Le sezioni, pur essendo decorate ed arredate diversamente (sezione Bosco-Piccoli; sezione Mare-Medi; sezione Fattoria-Grandi) presentano una suddivisione dello spazio tra loro molto simile: in tutte è presente una tana, un angolo motorio, un angolo morbido, un angolo cucina, un divano, tavolo e sedie da adulti. L'area dedicata alla vita di ogni gruppo sezione è formata da zone fisse e da altre più flessibili, cioè modificabili con l'introduzione di materiali e attività, al fine di sostenere la curiosità e stimolare la voglia di fare e di essere. I soffitti, ad esempio sono zone flessibili dai quali scendono non solo i lampadari, ma i fili che "stendono" i disegni fatti singolarmente dai bambini. Le zone fisse sono quelle in cui si svolgono i momenti più di routine della giornata (il gioco libero, la frutta del mattino, il cambio, il pasto..) e che, con il trascorrere del tempo, acquistano per il bambino una dimensione sempre più familiare, importante per raggiungere la sicurezza di sé e vivere serenamente la temporanea lontananza da casa.

### ***Un Angolo che è una "TANA"***

Le tane sono dei piccoli parallelepipedi di legno, "chiusi" da una tenda scorrevole: sono luoghi riparati, ci si può celare agli occhi indiscreti dei coetanei o delle educatrici.

Le nostre tane sono state costruite a misura dei nostri spazi, tanti anni fa, grazie alla collaborazione tra educatori e operai della squadra manutentori del Comune di Vergato. Le tane offrono a ogni bambino la possibilità di appartarsi, quando sente la necessità di trovare un momento di intimità o il bisogno di rifugiarsi dalla confusione, dalle piccole incomprensioni o irritazioni del vivere in comunità. Garantisce ad ogni bambino il diritto di poter stare a guardare ciò che accade, il diritto di osservare gli altri e il diritto di partecipare nel rispetto dei propri tempi. La tenda delimita lo spazio ma non lo chiude, permettendo così di continuare a "sentire" la presenza degli altri che, pur non visibili, continuano ad esistere, rafforzando, nei più piccoli, il concetto di "permanenza dell'oggetto" : gli altri, i miei amici, i miei cari, esistono anche se non sono qui vicino a me. La tenda, inoltre, si presta a sperimentare, nelle sue molteplici varianti, il gioco del cu-cù, sia

individuale che collettivo; gioco estremamente divertente per la gioia che scaturisce dal sorprendersi, e rassicurante per la certezza di ritrovarsi sempre.



Asilo nido BienVenido, sezione medi, Angolo Tana.

### ***Un Angolo per Cucinare e per “far finta che”***

In ogni sezione si trova l'angolo cucina a dimensione bambino, composta da un unico mobile nella sezione dei piccoli e da più mobili nelle sezioni medi e grandi, in ogni caso simulano i forni e i fornelli, i frigoriferi, i mobiletti dove sono riposti piatti, tegami, bicchieri di plastica e tutti quegli oggetti che ricordano l'ambiente di una cucina vera: è un angolo che invita il bambino a giocare al “far finta di” fare e di essere come la mamma, in ogni momento della giornata.

Mentre i piccoli si impegnano nel gioco di imitazione e ripetizione dei gesti e dei comportamenti della vita familiare, i più grandi possono dedicarsi al gioco simbolico, più complesso ed articolato, dove la realtà circostante non viene solo imitata ma anche “pensata”, rielaborata e riproposta in modo personale, fantasioso e creativo, sia autonomamente che in collaborazione con gli altri. In prossimità dell'angolo cucina è sempre collocato un tavolo o un ripiano, sul quale giocare con gli oggetti e gli strumenti della cucina o sul quale far leva per raggiungere qualche oggetto, giocattolo o materiale, da integrare o utilizzare per uno scopo.



Asilo nido BienVenido, sezione Grandi, Angolo cucina per giocare a "far finta che..".

### *Spazio e Spazi per muoversi*

L'angolo motorio può essere dotato di una serie di strutture di legno o plastica (scaletta-ponte, bruco, scivolo) che permettono al bambino di compiere le prime sperimentazioni sulle proprie abilità motorie e di migliorare la coordinazione. Nella sezione Piccoli la struttura motoria è un arredo fisso e costante mentre nella sezione Grandi le strutture motorie sono arredi mobili, che possono essere presenti in alcune fasi dell'anno educativo e in altre no, in funzione del progetto educativo, delle tappe di maturazione fisica e delle dinamiche socio affettive del gruppo sezione.

Nella sezione piccoli, dove la deambulazione di solito sta attraversando le sue prime fasi, l'angolo motorio è dotato di un mobile ponte: da un lato ha una scaletta e dall'altro un piano inclinato, è sempre circondato da cuscini morbidi e tappeti, di fronte è collocato uno specchio nel quale ogni bambino può vedersi mentre sale e scende. Il percorso è fattibile anche gattonando; ci si può tenere ben saldi sui bordi; oltre al piacere di muoversi, di stare in una posizione alta sul ponte, i bambini affrontano le posizioni e le sensazioni di equilibrio e disequilibrio.

Per i più grandi l'angolo motorio non ha solo una importante funzione per lo sviluppo delle capacità di movimento ma, è anche un'importante fonte di relazioni sociali: è qui che si condividono le regole (come si usa la struttura) e si concordano i ruoli (chi viene prima e chi viene dopo). Nelle sezioni Medi è presente una macro struttura a forma di grande bruco, nel quale entrare e uscire, sul quale salire e scendere; la sezione Grandi ha una maggiore variabilità nell'organizzazione dello spazio motorio: a seconda della "qualità" del gruppo sezione e dei progetti educativi, lo spazio può essere libero da strutture per accogliere giochi "a corpo libero" ideati dai bambini o può utilizzare una struttura scivolo che, oltre al divertimento di salire e scendere, permette ai bambini di raggiungere una posizione elevata, da cui è possibile "dominare" lo spazio sottostante e osservare le attività degli altri.

In tutte le sezioni, gli specchi appesi alle pareti permettono ai bambini di guardarsi ed osservare le proprie espressioni e i movimenti del proprio corpo nello spazio, esperienza importante per il riconoscimento del sé corporeo.



Asilo nido BienVenido, sezione piccoli, struttura ponte.



Asilo nido BienVenido, sezione medi, Angolo movimento

### ***Un angolo morbido***

L'angolo morbido è un punto di riferimento importante, una zona rassicurante su cui possono sempre contare sia gli educatori sia i bambini.

Rappresenta il luogo privilegiato dell'affettività e dell'intimità, dove sono possibili rapporti stretti con l'adulto e contatti corporei con sé stessi o con gli altri.

E' allestito con elementi soffici, caldi e accoglienti (materassi, cuscini, peluche).

Nell'angolo morbido ci si può sdraiare, ascoltare storie, fare o ricevere coccole, oppure si possono "scaricare" le proprie energie, tuffandosi, facendo capriole e rotolandosi senza paura di farsi male.

In ogni sezione, di solito accanto all'angolo morbido, è presente anche un divano che permette ai bambini, quando lo desiderano, di interrompere per un po' i loro giochi, di riposarsi o rilassarsi proprio come si fa nel salotto di casa. Sovente il divano viene utilizzato anche per la lettura collettiva di storie da parte delle educatrici. Il divano "alto", simile a quello di casa, è un elemento dell'arredo caratteristico dell'organizzazione degli spazi del nido BienVenido. È stato introdotto all'inizio degli anni '90 contemporaneamente all'allestimento di spazi/tinelli/angoli pappa dedicati al pasto di mezzogiorno.



Asilo nido BienVenido, sezione medi, Angolo morbido.

### ***Gli spazi pappa***

Ogni gruppo/sezione -Piccoli, Medi e Grandi- ha a disposizione uno spazio riservato per il pasto di mezzogiorno mentre, nel momento della frutta al mattino e della merenda al pomeriggio, si rimane in sezione, nello spazio dedicato al gioco. Gli spazi pappa ricordano la cucina o l'angolo cucina di una casa. Sono presenti le madie che contengono le stoviglie, tavoli adeguati all'età dei bambini (mezze lune per i medi e i piccoli), le pareti sono decorate, vi sono mensole e/o ripiani su cui appoggiare stoviglie, tovaglioli, tovaglie e qualsiasi altro oggetto o attrezzo utile alle "dade" per "sporzionare". Ogni educatrice ha un proprio posto a tavola che rimane fisso durante l'anno, anche il gruppo dei bambini è di solito fisso per ogni tavolo ma è sempre possibile scambiarsi di posto se una coppia di bambini lo desidera.

I pasti sono confezionati nella cucina del nido, seguono un menù approvato dai servizi di medicina scolastica, tutti gli alimenti sono biologici.



Asilo nido BienVenido, Sezioni Grandi e piccoli, spazi pappa.

## ***IL TEMPO AL NIDO: I RITMI DEL BENESSERE***

Ogni bambino e ogni bambina che entra al nido ha il diritto ad avere riconosciuto il proprio tempo necessario per costruire le proprie buone relazioni di “fiducia” con i nuovi adulti/educatori, per riuscire ad orientarsi nella scansione dei ritmi quotidiani, (controllando possibili ansie da separazione) , per familiarizzare con i nuovi spazi e i nuovi oggetti.

L’organizzazione del tempo quotidiano è legata all’esigenza di adattare i ritmi di ogni bambino con quelli dell’istituzione. Consapevoli che l’orologio biologico del bambino si costruisce sugli avvenimenti che si ripetono regolarmente, la scansione della giornata al nido presenta una struttura regolare che consente ad ognuno di loro di trovare dei punti di riferimento stabili, in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile.

La gradualità e il rispetto dei tempi dei piccoli, insieme alle sicurezze che derivano dal ripetersi sempre uguale degli eventi giornalieri (gioco – pappa – cambio – nanna), metteranno i bambini, pian piano, in condizione di sentirsi sicuri, in grado di prevedere, attendere e anticipare gli eventi che gli adulti dispongono per loro; inoltre, giorno dopo giorno, impareranno a collegare il ritorno a casa con l’ultimo avvenimento che hanno vissuto ed inizieranno ad aspettare mamma o papà solo da allora.

Momenti come il pasto, il cambio, il sonno, sono gestiti con grande attenzione e rispetto dei tempi individuali perché lo svolgimento senza fretta delle diverse routines, favorisce la qualità delle relazioni tra adulto e bambino e tra bambino e bambino. Di particolare importanza e attenzione sono tutti i momenti di transizione, di cui l’entrata e l’uscita dal nido sono certamente gli esempi più appropriati ma non gli unici importanti. Per permettere ad ogni bambino di passare da una situazione all’altra consapevolmente, occorre creare momenti di passaggio, come il momento della frutta, il lavarsi le mani, togliersi le scarpe, che distolgano gradualmente l’interesse del bambino dall’attività precedente per convogliarlo verso la successiva. Durante le transizioni l’educatrice comunica e spiega quello che si sta facendo e quello che si farà dopo.

I tempi delle attività sono legati agli interessi e ai bisogni dei bambini, mano a mano che l’attenzione viene a cadere, ognuno può cambiare gioco rispettando comunque i coetanei: solo al termine è previsto un momento di riordino e di raccolta materiale che preannuncia e conferma la conclusione dell’attività. Il riordino dei materiali è un’attività diversa a seconda della sezione e coinvolge in maniera diversa l’educatore. Nella sezione Piccoli è l’adulto che riordina parlando ai bambini, raccontando loro cosa sta accadendo, sottolineando sempre ogni loro gesto collaborativo; nella sezione Medi l’educatore e i bambini iniziano a collaborare insieme, l’adulto sottolinea l’importanza dell’attività in previsione di ciò che sta per accadere; nella sezione Grandi i bambini sono al centro dell’attività di riordino, collaborano per raggiungere lo scopo e sono aiutati dall’educatore che anticipa verbalmente l’attività che sta per subentrare.

La consapevolezza del tempo che scorre è una conquista importante per ogni bambino che il BienVenido sottolinea e valorizza attraverso il “gioco dell’attesa” degli avvenimenti più importanti dell’anno scolastico: Natale, compleanno, passaggio alla scuola materna. Per ognuno di questi appuntamenti è stato predisposto un percorso educativo di avvicinamento, ad esempio con l’utilizzo del calendario dell’Avvento per il Natale e del calendario con le foto dei bambini per i compleanni (ogni pagina rappresenta il festeggiato di turno nell’esatta successione della ricorrenza).

Per aiutare i bambini a darsi tempo, ad attendere, aspettare, occorre anche offrire loro un diverso significato dei vari tempi di attesa che ci possono essere in una giornata al nido, perché vengano vissuti come un’opportunità piuttosto che come un tempo perso. Ad esempio, nell’attesa del proprio turno per il possesso di un giocattolo, si incoraggia il bambino a sceglierne un altro, si elencano i pregi o i vantaggi del nuovo giocattolo, si elogia il bambino per aver avuto pazienza, per poi aiutarlo a riconquistare il giocattolo tanto voluto.

Durante le routine viene favorita l'autonomia utilizzando i tempi di attesa, ad esempio nella sezione dei piccoli, tra un boccone e l'altro, si incoraggiano i bambini ad esplorare l'uso delle posate; tra un cambio e l'altro si valorizzano i tentativi di mettersi o togliersi parti dell'abbigliamento.

### ***Entriamo nelle routines***

La possibilità per le bambine e per i bambini di vivere con piacere l'esperienza del nido è fortemente legata al loro benessere fisico e psichico. Un'accurata igiene del corpo, un'alimentazione corretta e gradevole, sotto il profilo nutrizionale e relazionale, il sonno come momento di riposo dopo il fare di tutto il giorno, sono eventi costanti che i bambini imparano a prevedere, a collocare e ad organizzare poiché scanditi da ritmi e rituali che inducono all'attesa e all'anticipazione. Sono queste le "routines" che permettono ai bambini di mettere ordine nel mondo delle sensazioni, di separare certe esperienze, di fissarle, di classificarle attraverso la regolarità e la costanza degli eventi che gli adulti predispongono per loro e con loro, in altre parole di pensare e conoscere l'ambiente di vita.

Con i ritmi delle routines si costruisce la serenità di ogni bambino e, in virtù dei gesti quotidiani che accompagnano queste attività, si fonda l'armonia del gruppo dei bambini, condizione indispensabile per ogni intervento educativo. La stabilità emotiva della sezione viene curata con particolare attenzione, in quanto stato delicato e prezioso, condizione indispensabile al lavoro educativo.

### ***Il momento del saluto: Entrare al nido***

Entrare e uscire dal nido sono entrambi momenti importanti che segnano il passaggio da una situazione ad un'altra. Sono momenti carichi di sensazioni ed emozioni profonde, non solo per il bambino ma anche per gli adulti che lo affidano o che lo accolgono. Il ripetersi costante e regolare dei gesti e delle azioni che accompagnano tali momenti, il "ritrovarsi" in qualcosa di già conosciuto, danno al bambino sicurezza e gli consentono di affrontare queste situazioni con serenità e fiducia.

Lasciarsi e salutarsi al mattino, così come ricongiungersi al pomeriggio sono situazioni così cariche di emozioni forti che spesso risultano di difficile gestione per i bambini e fonte di ansia per i genitori. Il nido condivide con le famiglie alcune modalità di comportamento, allo scopo di far diventare questi momenti meno problematici e il più naturale possibili, centrandoli sull'arte del saluto e del salutarsi. E' sempre meglio salutare il bambino e non andarsene "di nascosto", nella speranza che il bambino non se ne accorga: quando questo avverrà, più intenso sarà il suo disappunto! Il genitore è invitato a spiegare dove andrà e che cosa farà, per offrire dei punti di riferimento che il bambino possa comprendere e che l'educatore possa sostenere per rassicurarlo sul fatto che sicuramente ritornerà a casa. Il saluto, comunque, non deve protrarsi a lungo al mattino perché potrebbe esprimere esitazione nel genitore. Infatti, l'esitazione del genitore non trasmette al bambino la sicurezza necessaria per vivere il momento della separazione con tranquillità e, a volte, un tempo troppo lungo dedicato al saluto può generare nel bambino "ripensamenti" e rimpianti che possono rendere la separazione più problematica. Ai bambini è proposto un secondo momento di saluto, utilizzando la finestra e una scaletta: accompagnato dall'educatrice che lo sostiene e lo rassicura, ogni bambino sperimenta la permanenza di mamma e papà a "distanza"

### ***Il cambio***

L'organizzazione della giornata al nido prevede momenti dedicati al cambio nel corso della mattinata, di solito dopo il momento della frutta verso le dieci; altri momenti sono collocati prima del pranzo, della merenda e prima dell'uscita. Si tratta di momenti collettivi, dove partecipa tutto il gruppo ma, indipendentemente da questi momenti più organizzati, le necessità personali sono

sempre colte con attenzione e tempestività in ogni momento della giornata! In tutte le sezioni e in ogni momento dedicato al cambio, lo stile educativo è accogliente, affettuoso, non invadente ma dialogante, volto all'auto-consapevolezza: i bambini non sono mai manipolati ma curati, tenuti in un dialogo affettuoso con l'educatore che valorizza e riconosce la preziosità del corpo di ogni bambino, lo invita alla collaborazione nelle varie operazioni, nomina le parti del corpo per favorire la percezione del Sé.

Gli educatori pongono una particolare attenzione al tocco della propria mano nel prendere, tenere in braccio, manipolare, prendere per mano, toccare ogni bambino: il tocco è leggero e delicato, trasmette affetto, rispetto e valore del corpo del bambino, per sostenere la percezione di un Sé integro nella relazione con l'altro.

Al cambio prima e dopo il pasto è dedicata una particolare cura, è considerato un importante momento di dialogo individuale tra educatore e bambino. Il tempo dedicato al bagno e alle cure del corpo è un tempo progettato dal punto di vista educativo: è un tempo il più possibile lento, prevede le pause, non anticipa, rispetta i tempi dei bambini. Ad ogni bambino è offerto un arco di tempo personale, per entrare nell'esperienza, per accettarla, per parteciparvi e goderne; ad ogni bambino è dato il tempo per uscire dall'esperienza della cura del corpo, per godere dell'esperienza del lasciare e dell'uscire.



Asilo nido BienVenido, sezioni Grandi e medi, Bagni.

### ***Pranzo e merenda***

L'importanza del momento del pasto, l'esperienza della nutrizione, richiede una cura particolare, all'adulto educatore spettano compiti e funzioni particolarmente delicate, come il sostenere e l'aiutare senza mai anticipare o forzare, perché la crescita possa procedere verso una reale autonomia.

Al momento del pranzo gli educatori sono sempre affiancati dal collaboratore che è una figura stabile per ogni sezione, resta in prossimità per eventuali bisogni, risponde alle richieste dei bambini coordinando la risposta con l'educatore. Partecipa alla realizzazione di progetti educativi dedicati ai tempi d'attesa, come nel gioco del cameriere.

Il momento della frutta è un momento collettivo della mattinata; il gruppo si ferma attorno ad uno stesso tavolo, si intessono dialoghi; l'educatore è sempre seduto in posizione centrale rispetto al tavolo, o di fronte al gruppo dei bambini nella sezione dei Piccoli, verbalizza le azioni compiute, interpella singolarmente ogni bambino circa la quantità e qualità della frutta desiderata, sbuccia la frutta davanti ai bambini verbalizzando le azioni, invita i bambini a servirsi da soli, a compiere azioni in autonomia, quando sono in grado di farlo. Attorno al tavolo della frutta si fanno progetti,

ci si confronta su “quale gioco speciale fare oggi..”, il desiderio di qualcuno a volte diventa progetto del gruppo, una proposta dell’educatore viene accolta o rinviata, a volte si formano sotto gruppi più o meno desiderosi di fare un’attività o l’altra...è intorno al tavolo della frutta che spesso nascono le attività della giornata.

### *Il riposo pomeridiano e non solo*

Chiudere gli occhi e addormentarsi è per ogni bambino una doppia separazione, dalla rassicurante realtà e dall’immagine della madre che egli porta con sé. Per la cura di questo delicato momento, il personale educatore ha bisogno della collaborazione dei genitori per avere tutte le indicazioni e le informazioni possibili sulle abitudini, onde evitare bruschi mutamenti di “routine”. Ogni bambino avrà il suo lettino e la sostituzione della biancheria è curata dal personale collaboratore. L’orario della nanna è sempre lo stesso ogni giorno; in sala nanna ogni bambino trova il proprio letto personalizzato, sempre nella stessa posizione e sempre con i propri oggetti, che provengono dalla propria intimità domestica. Lo stile educativo è improntato alla continuità, alla stabilità ambientale, a creare rapporti individualizzati e a garantire intimità. L’organizzazione del personale educativo e ausiliario prevede la presenza di tutti gli educatori in fase di addormentamento, per favorire la vicinanza di ogni bambino con le proprie figure di riferimento, il rispetto dei singoli rituali e per creare uno spazio/tempo personalizzato. L’educatrice entra in sala nanna con il piccolo gruppo di bambini rimane nello stesso spazio, molto vicina, rispetta e valorizza i rituali di ognuno. In sala nanna tutto favorisce la transizione lenta e “dolce” dalla veglia al sonno: il tono di voce, alcuni giochi come fare cucù con le coperte, stringere la mano dell’amico vicino, strofinarsi una ciocca di capelli, vestire o svestire il proprio pupazzo. L’educatore dedica un momento particolare ad ogni bambino; a volte rimbecca le coperte, o fa una carezza oppure canta una ninna nanna. Di solito, un educatore rimane in sala nanna anche durante il sonno dei bambini, per essere disponibile immediatamente, nel caso di risvegli improvvisi; in ogni caso un educatore esercita sempre una funzione di sorveglianza- protettrice su tutti i bambini, anche su coloro che non riescono ad addormentarsi in sala nanna perché hanno bisogno di più luce, di più silenzio o, al contrario, di sentire una voce umana di sottofondo. Ad ognuno è garantito il rispetto delle proprie modalità perché il tempo del sonno non è un tempo vuoto, è molto di più di una necessità fisiologica, comprende delle valenze affettive che rimandano al processo di separazione e delle valenze cognitive, riguarda cioè gli apprendimenti, perché il riposo permette di rielaborare e assimilare le esperienze vissute. Per i più piccoli il tempo del sonno è sempre personalizzato; per i grandi il tempo del sonno è più legato alla vita del gruppo, così può succedere che qualcuno sia risvegliato dall’educatore, in funzione dei tempi dedicati alla merenda e all’uscita. I bambini che per qualche ragione non riescono ad abbandonarsi al sonno o che si svegliano rapidamente, se sono tranquilli possono rimanere nel proprio lettino per un breve periodo: in ogni caso nessuno è forzato a restare nel letto.



Asilo nido BienVenido, spazi nanna in sezioni grandi e piccoli

## *Un tempo per entrare: inserimento e ambientamento*

L'inserimento e l'accoglienza al nido sono eventi che ogni anno e ogni giorno le educatrici affrontano insieme alle bambine, ai bambini, con le madri e con i padri.

Sono momenti carichi di aspettative, di emozioni forti perché di solito è questa la prima esperienza del "lasciare" e del "ritrovare", al di fuori del nucleo familiare. Il rapporto e la relazione di ogni bambino con i propri genitori deve riorganizzarsi per aprirsi ad altri rapporti e ad altre relazioni, con altri adulti e altri bambini.

Per ogni bambina e per ogni bambino, frequentare il nido è un'esperienza che richiede una complessa elaborazione, serve un tempo per "metabolizzare" il passaggio, mentale ed affettivo, tra situazioni diverse. Il cambiamento è il presupposto indispensabile dei processi evolutivi dei bambini, è un atto di crescita poiché crescere è un continuo "distacco", un continuo "separarsi da" per affrontare il nuovo, con le inevitabili emozioni che questo comporta. Solo al termine di tali periodi e comunque solo quando siano stati raggiunti gli obiettivi legati all'ambientamento, si affronterà il delicato momento del sonno. Anche in questo caso viene richiesta ai genitori disponibilità e flessibilità, per garantire il loro arrivo al primo risveglio del bambino e, per qualche giorno consecutivo, il rientro a casa subito dopo la nanna.

Il nido ha elaborato strategie, percorsi facilitanti e interventi educativi allo scopo di accompagnare i genitori e i bambini in quest'avventura verso l'autonomia. In occasione della prima assemblea generale e del primo colloquio, gli educatori condividono con i genitori il percorso e le strategie, in modo da personalizzare e individuare il più possibile l'esperienza. Si sottolineano le eventuali precedenti esperienze positive di separazione svolte in famiglia, che possono aiutare i bambini a sperimentare con fiducia l'affidarsi a nuove persone, gli educatori, nel periodo di inserimento. In occasione della prima assemblea generale, che di solito si tiene all'inizio dell'estate che precede l'inizio della frequenza, si sottolinea l'importanza di anticipare l'inserimento con esperienze di separazione fisica, in particolare tra madre e bambino nel caso di allattamento al seno prolungato: si deve cioè liberare il tempo dal seno e offrire una consolazione o un rito consolatorio che anche altri adulti possano adottare.

Questo è un modo per favorire l'inserimento della figura dell'educatrice, vista come una persona che, in assenza di mamma o papà, riesce a consolare nei momenti di tristezza o di difficoltà e riesce a gratificare e gioire nell'esplosione delle nuove conquiste.

L'inserimento è un percorso di ambientamento in nuovi spazi e in nuove relazioni, fondato sulla gradualità e sulla costanza nella frequenza. Ogni bambina e ogni bambino ha il diritto di avere il tempo necessario per costruire buone relazioni di "fiducia" con i nuovi adulti/educatori, per riuscire ad orientarsi nella scansione dei tempi e dei ritmi quotidiani, controllando possibili ansie da separazione, e per familiarizzare con nuovi spazi e nuovi oggetti. È per questo che:

- le modalità e i tempi dell'inserimento sono diversi a seconda dell'età dei bambini e della maturità psico-fisica raggiunta;
- è indispensabile la collaborazione e la presenza di un genitore in sezione.

Gradualità nella frequenza significa che, nella sezione dei Piccoli, si resterà al nido solo al mattino, fino alla pappa, per quattro settimane consecutive, per trovare il piacere del gioco in un ambiente nuovo e "fidarsi della pappa" con l'educatrice: dopo il pranzo si torna a casa! Nella sezione Medi spesso bastano 3 settimane continue per trovare il piacere del gioco, la fiducia negli educatori e apprezzare la pappa insieme agli altri; nella sezione Grandi di solito sono sufficienti 2 settimane continue per trovare il piacere del gioco con i compagni e il gusto del pranzare insieme agli altri.

## **LE RELAZIONI NEI TEMPI E NEGLI SPAZI DEL NIDO**

Filo conduttore che sottende a tutta l'attività delle educatrici del nido "BienVenido" è il valore e l'importanza attribuita alla qualità delle relazioni adulto/ bambino. In quest'ottica, l'obiettivo primario del nostro gruppo di lavoro è proprio quello di creare un contesto educativo che si proponga come luogo di relazioni significative, un ambiente sicuro, accogliente e curato in sintonia con le finalità fissate dalla legge regionale in materia : "formazione e socializzazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali."

Affinché possano crearsi tali relazioni positive occorre, quindi, costruire un clima di benessere, non solo per i bambini ma anche per le loro famiglie. Educatrici e genitori agiscono ed interagiscono avendo al centro del loro interesse uno stesso bambino: è necessario perciò pensare e realizzare situazioni che favoriscano il contatto, il confronto, la condivisione, nella chiarezza dei reciproci ruoli di genitori ed educatori. Ai genitori sono proposte diverse possibilità d'incontro sia individuali sia collettivi: il primo momento di contatto intimo con le famiglie avviene subito prima dell'inserimento, in occasione di un colloquio tra servizio e famiglia, utile per gettare le basi per una proficua collaborazione e per la nascita di un rapporto di fiducia tra la famiglia stessa e gli operatori del servizio.

Durante il colloquio le educatrici forniscono le indicazioni riguardanti i tempi e le modalità dell'inserimento e al contempo chiedono e accolgono informazioni relative al bambino: abitudini, caratteristiche individuali, timori e preoccupazioni relative al suo inserimento al nido. L'atteggiamento e il comportamento degli educatori è pronto, accogliente e rispettoso dei vissuti della famiglia, ed è proprio grazie alle informazioni raccolte e condivise con i genitori che gli interventi educativi del nido "BienVenido" possono fondare le basi di un'alleanza educativa con la famiglia. Durante il colloquio gli educatori non compilano schede e neppure prendono appunti: la registrazione delle informazioni e degli accordi viene su un quaderno/diario che accompagnerà quasi tutto l'anno educativo del bambino.

L'ambientamento al nido rappresenta un momento carico di aspettative e di emozioni, un'esperienza unica che richiede al bambino e ai genitori lo sforzo di aprirsi a nuovi rapporti e relazioni, un passo mentale ed affettivo necessario per affrontare situazioni diverse. L'inserimento al nido BienVenido avviene in modo graduale, tenendo conto dell'età dei bambini e della loro maturazione psico-fisica e ponendo particolare attenzione ai tempi di separazione, alle modalità ed alle esigenze personali di ogni singolo bambino. La costante attenzione delle educatrici per il benessere del singolo e per la stabilità emotiva di tutto il gruppo fa sì che, qualora un bambino presenti difficoltà di ambientamento, possono essere prolungati i tempi per il suo inserimento. Compito che si prefiggono le educatrici è riuscire a creare una situazione di serenità collettiva, all'interno della quale ogni singolo si possa sentire libero di esprimere la propria personalità nell'interazione con l'altro e con gli oggetti.

La stessa attenzione dedicata alle relazioni tra ambiente, adulti e bambini durante l'inserimento è riservata alle routines: l'entrata e l'uscita, il pasto, il sonno e la routine del cambio. Infatti, la ricerca di un rapporto il più possibile personalizzato avviene proprio in questi importanti momenti che si ripetono quotidianamente, durante i quali viene dedicata una attenzione specifica ad ogni singolo bambino. Le routine sono contesti privilegiati, "setting" di interazione individuale tra un'educatrice ed un bambino, sul quale annualmente il gruppo riflette, nella certezza che riuscire a conquistare un clima di tranquillità durante questi ritmi della quotidianità, significa garantire il benessere dei bambini durante tutto l'arco temporale della loro permanenza al nido.

Il momento del cambio al nido BienVenido è caratterizzato da una relazione fortemente affettiva, all'interno di un rapporto individualizzato tra educatrice e bambino: toni bassi e calmi creano un frangente di intimità, nascono così interazioni esclusive che favoriscono gesti affettuosi di contatto fisico, come le coccole e le carezze. I bimbi più grandi delle sezioni medi e grandi, vengono stimolati verso l'autonomia, invitati a togliersi il pannolino da soli, a buttarlo nella pattumiera e a

sedersi sul water, imparando così il piacere nel fare da soli. Gli educatori accompagnano i bambini nella conquista del piacere dell'autonomia, non tengono mai una posizione elevata per poter essere pronti al dialogo con ogni bambino, guardandolo negli occhi, sostenendo i suoi risultati e valorizzando le difficoltà. Nel corso della giornata le educatrici prestano attenzione alla cura dell'igiene dei bambini e del loro aspetto. Ogni volta in cui viene realizzata un'attività sporchevole e comunque prima del pasto vengono lavate le mani a ciascuno, incoraggiando con gesti e parole il fare da soli.

Altra "routine" che richiede una relazione incentrata sugli scambi affettivi, è il sonno, uno dei momenti più delicati perché il bambino deve abbandonarsi completamente, lasciando andare ciò che per lui è noto e passare all'ignoto. L'obiettivo delle educatrici del nido BienVenido è creare un contesto privo di tensioni, utilizzando rituali personalizzati: chi ama essere cullato, chi preferisce le carezze sul volto o chi ancora vuole semplicemente stringere il peluches preferito senza nemmeno essere sfiorato.

Il momento del pasto porta con sé emozioni e sentimenti intensi, relazioni fondamentali che si intrecciano tra loro: la relazione con il cibo, con gli adulti e con i compagni. Il momento del pasto diviene momento di conoscenza, comunicazione, di sperimentazione e di interazione sociale. Il nostro gruppo di educatori vuole stimolare i bambini ad avere un ruolo attivo nel prendersi cura della propria alimentazione: l'organizzazione della routine sostiene l'espressione della libera manipolazione del cibo, del metterlo e toglierlo dalla bocca, l'espressione di gusti così come il mutuo aiuto tra compagni. Anche in questo ambito si pone attenzione alle abitudini alimentari, alle preferenze legate ad esempio alla consistenza del cibo. Alcuni bambini amano mangiare più liquido o viceversa. La collaboratrice scolastica, presenza costante e stabile per ogni sezione, prepara i piatti, rendendoli il più gradevoli possibile anche dal punto di vista dello sguardo. Un'attenzione particolare viene dedicata ai bambini più piccoli, spesso non ancora completamente svezzati, ed ai bambini appartenenti a culture differenti dalla nostra e di conseguenza con menù personalizzati.

Viene inoltre dedicata una particolare cura all'accoglienza del mattino: una pratica relazionale fondamentale al nido "BienVenido". L'accoglienza è un'esperienza in intersezione, nello spazio dei più Piccoli, si garantisce la presenza, per ogni gruppo di bambini, di una figura di riferimento, fondamentale perché in questo modo vengono rispettate e valorizzate le abitudini ed i rituali di ciascuno. Alcuni bambini vengono accompagnati alla finestra per salutare il genitore, altri preferiscono un passaggio breve, a volte persino privo di saluto. Conoscendo le caratteristiche personali e le esigenze di ogni singolo membro del gruppo-sezione, ogni educatrice crea le condizioni migliori affinché l'entrata e l'uscita vengano vissute serenamente dai bambini, che si sentono affettivamente sicuri e allo stesso tempo anche dai genitori che possono recarsi al lavoro lasciando con tranquillità ciò che hanno di più caro.

Con l'obiettivo di condividere l'esperienza al nido dei bambini con i genitori, vengono consegnate ai genitori, con cadenza trimestrale, le "osservazioni": brevi narrazioni curate dalle educatrici di sezione, che raccontano i comportamenti, gli aspetti della vita sociale che il proprio figlio mette in atto nella sua relazione con l'ambiente nido.

## **UNO SGUARDO ALLE METODOLOGIE: PROPOSTE EDUCATIVE e OSSERVAZIONE**

### *Giocare e farsi degli amici*

Il gioco rappresenta l'occasione privilegiata per ogni bambino di entrare in contatto e di conoscere il mondo che lo circonda: gli oggetti, gli spazi e le persone. Giocando si impara a comprendere le regole che governano i rapporti tra gli uni e gli altri, si impara a sentirsi membro di un gruppo; il gioco è esperienza cognitiva, affettiva, motoria, che permette al bambino di esercitare le proprie competenze, di verificare le proprie capacità, di misurarsi conquistando maggiori sicurezze. Il gioco è il modo naturale in cui ogni persona costruisce i propri modelli di conoscenza e comportamento. Di conseguenza, tutte le attività che si svolgono al nido sono espresse in forma ludica.

Durante la mattinata, ai bambini è offerta la possibilità di giocare liberamente con giocattoli e materiali naturali. Riteniamo importante e fondamentale offrire ai bambini frequenti occasioni di gioco libero, momenti in cui l'adulto non propone né organizza ma lascia la possibilità a ogni bambino di scegliere in modo autonomo i giocattoli e il modo di giocare, di utilizzare il proprio tempo liberamente, decidendo se fare da solo o insieme ai compagni. Avendo a disposizione semplici giocattoli e un adeguato spazio in cui muoversi, il bambino impara a portar avanti i suoi progetti, ad inventare situazioni di gioco nuove o che richiamano il vissuto familiare e i gesti quotidiani, come nel gioco del "far finta di..." e poi nel gioco simbolico. Il gruppo educativo ritiene che sia estremamente importante offrire ai bambini situazioni "neutre" senza iper-stimolazioni, per lasciarli liberi di agire secondo i loro impulsi, la loro curiosità, i loro bisogni, la loro grande immaginazione.

Nel gioco libero si evidenziano caratteristiche e modalità individuali e il ruolo dell'educatore è prevalentemente osservativo, dedica attenzione in particolare:

- alle capacità e modalità di relazione che ogni bambino possiede, nel rapportarsi agli oggetti e nel rapporto con i coetanei, senza l'intervento diretto dell'adulto;
- alle capacità e alle modalità nel condividere un proprio progetto di gioco;
- alle strategie che ogni bambino utilizza per potersi inserire in un gruppo già formato;
- alle modalità utilizzate per fronteggiare atteggiamenti intrusivi o aggressivi nei propri confronti.

Nell'arco della giornata si alternano attività che coinvolgono i bambini in grande gruppo o in piccoli gruppi. Indipendentemente dal tipo di competenze che richiedono le attività o le proposte educative - siano esse cognitive, motorie, sociali o emotive - viene sempre favorito un approccio di tipo sperimentale, nel quale gli educatori si pongono come sostegno e rinforzo rivestendo, quando e se necessario, una funzione di IO ausiliario, ma non si sostituiscono ai bambini nella scoperta degli oggetti, delle persone e del loro funzionamento. Il compito dell'educatore assomiglia a quello del "regista" di un film: organizza gli spazi, osserva attentamente e ascolta il fare dei bambini.

Il modo di conoscere il mondo di un bambino è il gioco: un'attività costante che riveste una funzione determinante per lo sviluppo della sua personalità di adulto.

Il gioco è l'espressione di un bisogno interiore che spinge ogni bambino a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe possedere.

Le proposte educative al Nido BienVenido sono prevalentemente centrate sul gioco libero e ai bambini è sempre offerta l'occasione di scegliere tra più possibilità.

Gli educatori pongono attenzione a non consolidare nei bambini idee e atteggiamenti produttivi, che possano mettere i piccoli sotto la pressione del fare e del produrre. Si valorizzano verbalmente e con la documentazione fotografica le piccole o grandi scoperte che i bambini fanno ogni giorno, utilizzando i materiali che hanno a disposizione. Lo stile che caratterizza gli educatori del nido BienVenido, quando propongono le attività educative ai bambini, si può sintetizzare nella frase

“mettere a disposizione”. L'educatore sceglie cosa mettere a disposizione per il gioco dei bambini (spazi e materiali); l'educatore pone attenzione al come i bambini entrano in contatto con i materiali, con i compagni e con gli adulti (stile relazionale); l'educatore riflette sul contenuto delle attività, per favorire lo sviluppo della solidarietà di gruppo e la piacevolezza nell'attività collettiva.

I contenuti delle proposte educative più frequenti al nostro nido sono:

- attività grafico/pittoriche (pennarelli, matite a cera, colori a dito, matite, gessetti);
- attività manipolative (pongo, creta, didò, farina, acqua, sabbia, terra, pasta di pane, collage);
- attività linguistico-cognitive (tombole, domini, costruzioni, incastri, puzzle, libri, immagini, fotografie);
- attività motorie (palestra, in sezione con percorsi, giochi in terrazza con macrostrutture e tricicli);
- attività simboliche (travestimenti, cucina, bambole, attrezzi da lavoro, parrucchiera, macchinine, drammatizzazioni);

L'educatrice è sempre a disposizione dei bambini, per qualsiasi necessità, ma senza invadere i loro spazi o sostituirsi a loro, anche nei conflitti, perché abbiano la possibilità di relazionarsi liberamente con i loro pari, anche imparando a superare da soli queste situazioni.

Attività particolarmente curate e proposte frequentemente ai bambini di tutte le sezioni sono il “cestino dei tesori” e il “gioco euristico”, perché permettono l'esplorazione e la sperimentazione di materiale di tipo "non strutturato" e naturale. Semplici oggetti di uso domestico, come contenitori di vario formato, cucchiai di legno, collane, rocchetti, stoffe, anelle, mollette, tappi ecc...messi a disposizione dei bambini e il tutto avviene senza che l'adulto intervenga a dare indicazioni o a stimolare attività.

Indipendentemente dal contenuto delle specifiche proposte ludico-educative, tutte le attività al nido BienVenido rinforzano l'autonomia di ogni singolo bambino: in particolare l'autonomia emotiva, ossia la capacità di gestire da soli piccole frustrazioni, le proprie emozioni, il proprio tempo e le proprie attività. Le proposte educative al nido, promuovono situazioni in cui il bambino socializza sempre di più con i compagni, interagisce, collabora con loro, impara a condividere spazi, oggetti, scambia idee, affinando così la capacità di comunicare e di utilizzare il linguaggio.



Asilo nido BienVenido, giochi in terrazza

E' in particolare durante il gioco libero che nascono legami, relazioni amicali così forti da proseguire anche durante tutti i vari passaggi nelle scuole di diverso ordine e grado.

Obiettivo non ultimo e particolarmente importante per il gruppo educativo del nido BienVenido è offrire ai bambini la possibilità di sperimentare l'idea che non è necessario avere sempre qualche cosa da fare ma che, a volte, può essere bello fermarsi un po', per ascoltare, ascoltarsi e anche perché no, semplicemente annoiarsi!

La metodologia che gli educatori del gruppo seguono non prevede una contemporanea pluralità di attività: generalmente al gioco libero si affianca una sola proposta educativa quotidiana. Tuttavia in base al numero dei bambini presenti e alle loro richieste si possono svolgere contemporaneamente due attività, dividendo la sezione in due gruppi, dando modo ai due di potersi intercambiare, con l'educatore che rimane sempre in una posizione di supporto e regia.

Un punto di criticità del nostro progetto pedagogico sul quale ogni anno il gruppo educativo riflette, è l'edificio in cui operiamo, dove non è possibile ricavare uno spazio atelier specifico, da poter utilizzare per tutte quelle attività dove è necessario "sporcarsi", dove poter lasciare i nostri prodotti senza avere la fretta di riordinare e pulire, dando modo ai piccoli di potersi esprimere nel modo più naturale e libero possibile.

Al contrario, un vantaggio di questo edificio e della sua struttura, sono le sezioni distanziate le une dalle altre e separate da un corridoio: ciò consente a ogni sezione di avere i propri "rumori" e i propri "silenzi", cosa che non avviene nella maggior parte degli asili nido caratterizzate da saloni comuni e sezioni adiacenti le une alle altre.

### *L'ascolto empatico e la sua narrazione*

La metodologia dell'osservazione è una delle risorse a cui gli educatori del Nido BienVenido attingono per migliorare e "alimentare" la loro professionalità e per svolgere il proprio lavoro, con una maggiore percezione dell'evoluzione dei bisogni di ogni singolo bambino.

La capacità di utilizzare tale metodologia è considerata parte integrante delle conoscenze di base e del profilo professionale di ogni educatore di questo gruppo .

Per noi l'osservazione è la base fondamentale per ogni tipo di ricerca e azione, a cui annualmente dedichiamo parte della formazione permanente annuale, per approfondire i contributi scientifici più rilevanti in questo ambito, che vengono da altre discipline scientifiche, in particolare dall'etologia e dalla psicoanalisi.

In particolare, il nido BienVenido utilizza le esperienze e in parte le metodologie delle scienze etologiche, messe a punto per l'osservazione in ambiente naturale, prendendo nota delle situazioni osservate con carta e matita e con riprese video. E' una metodologia narrativa che il nostro gruppo educativo ritiene particolarmente valida per l'osservazione dei bambini più piccoli, che può realizzarsi in un contesto di quotidianità, in grado di far emergere le relazioni e i processi comunicativi, quando il linguaggio e la verbalizzazione non sono ancora pienamente utilizzati.

Altri strumenti osservativi che si possono utilizzare nel lavoro educativo e didattico come le checklist e le griglie di osservazione di solito non sono utilizzati dal nostro gruppo educativo.

Osservare, al nido BienVenido, significa tener conto di molteplici elementi: ciò che si vede, ciò che si è, ciò che si è visto e che è dentro di noi. Siamo consapevoli che durante l'osservazione non si è mai completamente oggettivi, sono coinvolti aspetti profondi del mondo interno dell'osservatore, la sua personalità, il suo modo di sentire e di interpretare la realtà: il gruppo di lavoro e la metodologia del lavorare in équipe, la supervisione del coordinatore pedagogico permettono di tenere "sotto controllo" questo genere di problematiche. L'educatore che osserva è sempre coinvolto in maniera totale in questa dinamica, deve saper così riconoscere anche i propri conflitti interiori e avere un'organizzazione del lavoro, del tempo e dei ritmi, che permetta la condivisione con gli altri adulti di ciò che ha visto o creduto di vedere. In questo modo, l'esperienza dell'osservazione ha per l'educatore un importante valore formativo e conoscitivo, diventa una formazione sul campo che gli permette di affinare e sviluppare le sue capacità di relazione: valore aggiunto ancora più importante poiché ci si occupa della realtà complessa, articolata ed imprevedibile dei bambini, sempre difficile da inserire in schemi definiti.

Osservare i comportamenti dei bambini ci mette in condizione di capirne le esigenze, di rispondere ai loro bisogni nel modo più adeguato, rispettando l'individualità di ognuno. Il ricco, vario intreccio di relazioni che i bambini e le bambine costruiscono e vivono all'interno del nido stimola lo

sviluppo affettivo, sociale e cognitivo di tutti, anche degli adulti coinvolti nel loro percorso di crescita. Per questo, le educatrici sono sempre “attrezzate” di quaderni o piccole agende su cui appuntare osservazioni quotidiane e il servizio ha a disposizione due videocamere e una macchina fotografica, per riprendere momenti anche non programmati. All’interno dei collettivi di sezione, con regolarità gli educatori condividono le osservazioni individuali e, insieme, redigono una breve narrazione da consegnare ai genitori che noi chiamiamo semplicemente “scheda di osservazione” . In realtà di schematico non ha nulla ma è un vero proprio racconto delle caratteristiche uniche e irripetibili di ogni bambino.

Una delle funzioni aggiuntive di queste schede di osservazione dei bambini- vere e proprie narrazioni- è quella di divenire una memoria della loro personale, unica storia, un occhio attento a cogliere le fasi più espressive dell’affascinante ed impegnativo percorso di crescita. Per i genitori è un’importante strumento per conoscere aspetti della vita sociale dei loro figli, a volte invisibile nella solitudine della vita domestica. La scheda di osservazione, consegnata ai genitori con scadenza trimestrale, è anche un mezzo e uno strumento di confronto tra adulti e di partecipazione delle famiglie alla costruzione del progetto pedagogico.

Le schede osservative sono sempre condivise e discusse all’interno del collettivo educativo; sono conservate nel Quadernone personale di ogni bambino che lo accompagnerà per tutto il suo percorso al Nido e che verrà consegnato a fine anno scolastico ai genitori. Allo stesso modo diventeranno parte integrante dell’archivio storico dell’asilo e potranno essere utili nel passaggio alla scuola dell’Infanzia, raccontando il percorso sociale ma anche personale, individuale di ogni singolo bambino.

## ***CRITERI E MODALITA' DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO***

Il nido “BienVenido” di Vergato è un servizio educativo pubblico, costruisce le sue relazioni con il territorio d’appartenenza attraverso un complesso intreccio di regolamenti, progetti, obiettivi e di contatti umani. Principali attori di queste relazioni sono le famiglie frequentanti o non ancora frequentanti il servizio; partner attivi sono le iniziative offerte dalle istituzioni culturali del territorio e le sue risorse, i servizi educativi confinanti, le istituzioni scolastiche di grado superiore.

Il primo passo che il nostro servizio educativo compie annualmente verso l’esterno è quello di farsi conoscere: di rendere pubblica la sua organizzazione, le finalità e le metodologie educative. Siamo consapevoli che il nido è sempre la prima istituzione educativa che i genitori incontrano perciò il rapporto di conoscenza è aperto dall’Ente Gestore del Servizio, nel nostro caso l’Amministrazione Comunale di Vergato. Attraverso i propri uffici, dedicati alla gestione, ogni anno, tra febbraio e marzo, vengono rese pubbliche le informazioni relative alle modalità di iscrizione per l’anno educativo successivo, attraverso l’invio di lettere personalizzate ad ogni famiglia, l’affissione di manifesti e la pubblicazione di un comunicato sul sito dell’Ente. L’atto d’iscrizione rappresenta il primo vero e proprio contatto che il servizio stabilisce con le famiglie, poiché già in questo momento i genitori possono ricevere informazioni generali, trovano personale amministrativo formato per accogliere domande e perplessità.

Al termine delle iscrizioni, formulata la graduatoria degli ammessi, le famiglie dei bambini che hanno i titoli per frequentare vengono contattate dall’ufficio, attraverso una lettera personalizzata che contiene tutte le informazioni di tipo istituzionale, offre la possibilità di accedere per approfondimenti di tipo educativo a colloqui individuali con la pedagoga del territorio, convoca la riunione per i nuovi iscritti, organizzata ogni anno dall’amministrazione insieme al personale educatore del servizio.

I colloqui con il coordinatore pedagogico, offerti ad ogni famiglia, sono occasioni importanti sia per le famiglie sia per l'amministrazione, perché forniscono ai genitori un orientamento più efficace e mirato e, all'ente gestore, informazioni importantissime sui bisogni delle nuove famiglie. A volte i genitori, pur conoscendo il funzionamento del servizio, hanno bisogno di fare chiarezza sulle loro esigenze e sulla loro gestione familiare.

Nei pre-colloqui con la pedagoga si fa una sorta di "anamnesi" della famiglia stessa, si parla degli orari di lavoro, della organizzazione delle cure del bambino/a, del rapporto con altre figure della famiglia che entrano nella relazione di cura, come i nonni, gli zii, eventualmente, la babysitter. Si analizzano le motivazioni più profonde che hanno portato i genitori a scegliere il nido come strumento di crescita e cura del loro bambino (bisogno o scelta educativa).

Sulla base di queste informazioni, insieme alla pedagoga, i genitori iniziano ad "anticipare nella mente" l'ingresso al nido del loro bambino/a, riflettono e scelgono l'orario di frequenza (tempo pieno o part-time), si trovano anche altre soluzioni o altre tipologie di servizio più consone al loro bisogno familiare. Questo passaggio, il colloquio personalizzato col pedagoga, ha prodotto come primo impatto un fortissimo abbassamento della percentuale dei ritiri all'inizio dell'anno scolastico, dovuti talvolta alla discrepanza tra le reali aspettative dei genitori e le "reali" possibilità offerte dal servizio: il risultato ha stabilizzato i processi di accoglienza e migliorato la capacità organizzativa del servizio.

La prima riunione con i nuovi iscritti è un altro passo necessario e importante nella costruzione dei rapporti tra istituzione educativa e famiglie. Di norma, è organizzata alla fine del mese di giugno o all'inizio del mese di luglio, negli spazi del nido, prevede la presenza di tutte le figure professionali che operano all'interno del servizio. L'incontro vuole offrire ai nuovi genitori la possibilità di conoscere, con un certo anticipo, la struttura che accoglierà i loro figli insieme agli educatori di riferimento e agli altri genitori con cui affronteranno il percorso di inserimento.

Di solito, la prima parte della riunione, che coinvolge tutte le sezioni, prevede una breve presentazione generale del servizio e del personale che vi opera. Gli educatori e la pedagoga, di concerto, raccontano quello che avviene durante la giornata dei bambini al nido; spiegano come si svolgeranno gli inserimenti, quale carico emotivo potrà avere questa esperienza sui genitori e sui bambini, rassicurano, suggeriscono piccole strategie da mettere in pratica durante l'estate per affrontare meglio il percorso: si ragiona del "ciuccio" e del suo uso; si riflette sulle modalità di allattamento al seno, del suo prolungarsi nel tempo; sul famigliarizzare gradualmente il bambino/a ad affidarsi ad altri adulti in assenza della madre o di entrambi i genitori, cominciando ad effettuare piccoli e brevi distacchi; per i più grandi si ragiona sul significato dell'autonomia.

La seconda parte dell'incontro avviene sempre a gruppi separati: le sezioni. Le educatrici di riferimento si incontrano con i genitori dei bambini che accoglieranno a settembre nello spazio sezione che li ospiterà. È il primo passo verso una conoscenza più approfondita, dedicato agli appuntamenti per i colloqui individuali e per rispondere a qualche domanda più specifica.

I colloqui individuali con le educatrici di riferimento sono un'altra importante tappa del viaggio che il nido compie con e verso le famiglie, e si svolgono all'inizio di ogni nuovo anno scolastico seguendo l'ordine di inserimento dei bambini. Durante i colloqui individuali, le educatrici si pongono soprattutto in una posizione di "ascolto"; chiedono ai genitori di raccontare la storia del loro bambino, di parlare delle sue abitudini, di come e con chi trascorre la giornata; ricevono informazioni sulle abitudini alimentari, sul modo di dormire, di giocare, sulle modalità di relazione con adulti che non conosce a fondo e con gli altri bambini. Successivamente, le educatrici si rendono disponibili per tutte le spiegazioni necessarie relative all'inserimento, rispondono a domande, cercano di chiarire alcuni dubbi per gettare le basi nella costruzione di un rapporto di reciproca fiducia. Al termine del colloquio genitori ed educatori condividono e concordano l'organizzazione del percorso di inserimento ed ambientamento del bambino/a.

A ogni colloquio è dedicato un tempo, non superiore all'ora e non inferiore alla mezz'ora, le educatrici alla fine di ogni colloquio fissano le informazioni e le impressioni ricevute su un

quaderno/agenda oppure utilizzano una scheda colloquio, a seconda della preferenza e dello stile del gruppo sezione.

Altri colloqui di questa profondità e natura, pur non essendo programmati, sono sempre possibili su richiesta dei genitori.

La relazione con la famiglia è quotidianamente alimentata con altre modalità: il breve ma importante scambio di informazioni che avviene al mattino durante l'accettazione del bambino/a o nel momento della sua riconsegna a fine giornata; le periodiche riunioni di sezione che si svolgono durante l'anno scolastico; i diari giornalieri appesi alla porta della sezione; la documentazione visiva anche questa appesa all'ingresso della sezione; le osservazioni o narrazioni trimestrali consegnate alle famiglie.

Particolarmente importanti nel progetto pedagogico di questo nido sono le assemblee di sezione perché coniugano l'attenzione personale e individuale con le dinamiche dei gruppi, utilizzando a questo scopo strumenti video: riprese filmiche dei momenti più significativi nel gruppo sezione.

Generalmente vengono organizzate 3 Assemblee in corso d'anno: una indicativamente prima delle festività natalizie, una in primavera e l'ultima alla fine dell'anno scolastico. La prima riunione è dedicata alla verifica degli inserimenti/ambientamenti dei bambini, si parla anche delle difficoltà che i bambini hanno trovato nell'affrontare i nuovi spazi, nel conoscere nuove persone e abitudini. In particolare si valorizzano e si sottolineano i successi e tutti i segnali positivi che ogni bambino "lancia", a volte espressi in un pianto o con rabbia, segnali sicuramente precursori di un ambientamento completo e sereno.

La seconda Assemblea ha scopi diversi a seconda della sezione: i piccoli si dedicano alle piccole attività quotidiane e ai piccoli progetti, nelle sezioni dei medi e dei grandi ci si dedica alla programmazione didattica, al raccordo con la scuola dell'infanzia, all'orientamento della scelta delle istituzioni scolastiche successive.

L'ultima Assemblea è quella che viene definita di "chiusura" e di saluto. E' l'occasione per tirare le somme di un percorso svolto insieme, per salutarsi definitivamente se i bambini usciranno dal nido o per ragionare su progetti riguardante l'anno scolastico successivo.

Per creare un clima piacevole e favorire la relazione tra i genitori stessi, ad ogni riunione viene mostrato un filmato che riprende alcuni brevi momenti dei bambini al nido. Ai genitori viene data l'opportunità di "vedere", di scoprire il proprio bambino nella quotidianità di un nuovo contesto, all'interno di un gruppo di pari. E' un modo anche per sorridere insieme dei piccoli episodi catturati della cinepresa, per meravigliarsi insieme quando compaiono comportamenti diversi e insoliti rispetto alla vita familiare; oppure semplicemente la maniera di ritrovare i gesti e le manifestazioni tipiche del proprio figlio anche in un ambiente al di fuori di quello domestico.

In ragione dello spazio limitato e della collocazione del nido sul secondo piano di un edificio, qui si è scelto di non svolgere feste associate a particolari festività (natale, carnevale, pasqua) o feste di saluto alla fine dell'anno che prevedano la partecipazione di tutti i genitori.

I rapporti che il nido di Vergato ha con il territorio e l'ambiente d'appartenenza, si attuano su due livelli distinti e allo stesso momento collegati tra di loro: attraverso i continui contatti con le istituzioni scolastiche di grado superiore ( Scuole dell'infanzia) e i servizi educativi dei Comuni limitrofi, e attraverso l'impiego e l'ottimizzazione delle opportunità culturali e delle risorse naturali offerte dall'ambiente di questa particolare area montana.

Il percorso di continuità-raccordo con le scuole dell'infanzia è inserito in un progetto intercomunale -Vergato, Marzabotto, Grizzana Morandi- sostenuto dal contributo provinciale diritto allo studio, nell'ambito della L. R. n° 12 del 2003.

I percorsi di continuità con il territorio iniziano a settembre con le giornate di aggiornamento che coinvolgono le educatrici e le insegnanti degli istituti comprensivi della zona, proseguono con proposte di animazione tratti dalla narrativa per l'infanzia contemporanea, all'interno del progetto annuale di raccordo sopracitato, realizzate all'interno delle strutture educative coinvolte.



Asilo nido BienVenido, percorso di continuità - raccordo con la scuola dell'infanzia, A.S. 1995/1996

Il raccordo invece con la scuola materna privata viene progettato annualmente a seconda del numero dei bambini che la frequenteranno nell'anno successivo; si articola attraverso una serie di incontri, generalmente verso la fine dell'anno scolastico, finalizzati alla socializzazione tra i bambini e alla conoscenza degli spazi e delle insegnanti della scuola di accoglienza.

Di seguito le immagini dei materiali prodotti dalle sezioni Grandi e Medi dell'asilo nido BienVenido nell'anno educativo 2012/13, nell'ambito del progetto di raccordo: *"Giardini narrati desiderio di imparare e autonomia"*.



La continuità con il territorio rappresenta uno dei pilastri su cui è costruito il progetto pedagogico del nido di Vergato.

Il nido di Vergato mantiene e alimenta i contatti con il territorio attraverso le continue uscite dei bambini al di fuori della struttura. Nella sezione dei grandi, al termine dell'ambientamento degli eventuali nuovi inseriti, sono infatti previste e organizzate passeggiate per le vie del paese, alla scoperta delle strade, delle piazze e delle grandi opportunità che una piccola realtà può offrire: si entra nei negozi, si gira il mercato, si va all'ufficio postale si va alla stazione dei treni.

Ogni uscita ha un significato a seconda del progetto su cui la sezione sta lavorando (per esempio la scoperta della lavorazione e cottura del pane collegata ad una attività di manipolazione, lavorazione e conoscenza degli alimenti svolta precedentemente in sezione).

Ogni uscita a piedi prevede e utilizza il "passeggiometro": una lunga corda sottile dalla quale, con un intreccio di nodi, sono state ricavate una serie di maniglie, 12 o 13 circa. Ogni bambino, durante le camminate, si aggancia volontariamente alla maniglia, mantenendo la propria posizione. Il senso di appartenenza al gruppo dei "grandi", la consapevolezza di avere un piccolo compito da sostenere,

l'autonomia raggiunta, portano il bambino a non sentire la necessità di staccarsi dalla maniglia per allontanarsi.

Con il passeggiometro si raggiunge sempre anche la biblioteca comunale -unica istituzione culturale della nostra realtà- dove di regola i bambini sono accolti da un animatore- narratore di libri per la prima infanzia.

Si utilizzano anche alcuni mezzi di trasporto, come lo scuolabus e il treno. Con il gruppo dei "grandi" si visitano così località limitrofe, scelte a seconda del progetto in corso. In genere vengono visitate fattorie didattiche o aziende agrituristiche, che sono una realtà importante nel territorio.

Attualmente, i rapporti con i servizi territoriali dell'Asl e con l'ufficio di piano, sono sporadici e saltuari e gestiti dall'ufficio scuola del comune e dal coordinatore pedagogico.

I rapporti diventano diretti e seguono una linea costante nel caso in cui al nido sia presente un bambino con certificazione.



Asilo nido BienVenido, sezione Grandi, Passeggiare con il passeggiometro



Asilo nido BienVenido, sezione Grandi, uscita all'aperto, A.S. 1995/1996

## ***Funzionamento del gruppo di lavoro***

Il concetto di collettivo degli educatori è legato all'esperienza storica dell'asilo nido e ne sottolinea le dimensioni di struttura "aperta" e di servizio sociale". In altre parole, la scelta di condividere, in un clima di collaborazione e confronto, i momenti della progettazione teorica e della conduzione operativa dell'esperienza educativa, costituisce una caratteristica strutturale del servizio stesso, con l'intento di garantire una reale apertura al fuori (utenza e territorio), possibile solo se si supera ogni individualismo.

Questo vuol dire valorizzare il contributo e la responsabilità educativa di ciascun educatore, inserendoli in un progetto complessivo che salvaguardi tanto l'esigenza di costruire un'identità consolidata del servizio, quanto l'apertura alle diversità ed originalità dei bambini e degli adulti che con loro lavorano.

La discussione e il confronto nel collettivo rappresentano un momento di costante verifica della propria professionalità (auto aggiornamento) nonché di inquadramento della qualità raggiunta dal servizio nel suo complesso.

La responsabilità individuale viene messa in gioco attraverso la negoziazione delle idee finalizzate al raggiungimento di un punto di vista comune che salvaguardi il bambino da una sempre possibile arbitrarietà.

Il collettivo è un gruppo permanente che si costruisce e si ridefinisce, connotandosi come una metodologia di lavoro a spazio aperto, con un'identità in divenire, chiamata ad elaborare, mai in maniera definitiva, le sue caratteristiche e quelle del progetto pedagogico che vuole realizzare in una prospettiva di sperimentazione –ricerca- azione.

Il collettivo è la sede di incontro formale tra tutti gli adulti coinvolti nell'asilo nido: è quindi anche l'ambito in cui concordare con il personale non docente tutte le scelte di carattere strutturale e organizzativo nell'ottica di un suo coinvolgimento complessivo nella conduzione del servizio.

Il gruppo di lavoro del nido BienVenido si definisce collettivo, è composto dagli educatori, dal coordinatore pedagogico del servizio e dalle collaboratrici o ausiliarie scolastiche. Gli educatori sono sei che, a coppie, gestiscono le tre sezioni del nido: il gruppo si è ora arricchito di una nuova risorsa, una settima educatrice con un ruolo da jolly funzionale alle sostituzioni di eventuali assenze di personale educativo, nonché fondamentale sostegno tanto alle attività quotidiane, quanto a interventi progettuali.

Il personale ausiliario costituisce una parte integrante del collettivo in quanto, al di là delle mansioni ricoperte, ciascun adulto presente nel contesto nido è considerato protagonista e responsabile della qualità del servizio educativo. Tuttavia, esso è coinvolto negli incontri di gruppo solo occasionalmente ed in merito ad eventuali situazioni specifiche.

Ogni settimana il collettivo si riunisce in una delle sezioni, poiché non è disponibile nella struttura uno spazio specifico dedicato al gruppo degli adulti, per incontri di una o due ore, a seconda dell'ordine del giorno considerato.

Generalmente, gli incontri sono supervisionati dal coordinatore pedagogico, presenza importante che ha il compito di sostenere il gruppo nel suo percorso evolutivo e di accompagnare in modo discreto ed efficace la professionalità degli operatori.

Il Coordinatore pedagogico ha, nel caso del nido BienVenido anche la responsabilità del settore e quindi collabora con il collettivo non solo nelle proposte educative, ma anche nella gestione burocratica del servizio. Il regolamento di gestione del servizio prevede che le conoscenze e le competenze del Coordinatore pedagogico siano a disposizione di tutte le componenti dell'asilo nido: bambini, educatrici e genitori. Questi ultimi possono, dunque, rivolgersi alla pedagoga per incontri e colloqui anche individuali.

Il collettivo si riunisce con un ordine del giorno concordato verbalmente e il gruppo non ha l'abitudine di redigere un verbale degli incontri, per lo meno in modo sistematico. Il coordinatore

tiene traccia degli accordi e dei pareri espressi in sede di collettivo attraverso il quaderno o diario annuale del servizio, conservato presso gli uffici comunali.

Pur non essendo esente da tensioni e momenti di conflitto, il gruppo appare coeso ed integrato, incrementando la motivazione alla partecipazione e l'impegno, grazie anche a una buona ripartizione di compiti e funzioni.

Il gruppo svolge bene la sua funzione di contenitore che protegge e stimola il singolo, cercando di alleviarne le difficoltà e mettendone in risalto le capacità e, talvolta, cercando di limitarne le resistenze e durezza del carattere. L'organizzazione del personale nelle sezioni ha avuto per molto tempo la connotazione del binomio inscindibile, ma i cambiamenti intervenuti e la voglia di mettersi in gioco e sperimentare hanno rotto lo schema, favorendo un'iniziale apertura alla rotazione, quindi alla turnazione delle educatrici.

L'introduzione della figura del jolly ha favorito lo scambio e l'intersezione delle informazioni al punto che tutte le educatrici sono sempre al corrente di ciò che accade nel nido e delle situazioni anche specifiche che si vivono in ogni sezione. Punto di forza di questo collettivo è infatti l'interscambiabilità delle educatrici che, condividendo gli stili educativi ed il progetto educativo stesso, offrono sicurezza ai bambini e ai loro genitori.

### ***Progettare, documentare, valutare e verificare***

Il metodo di lavoro utilizzato dalle educatrici per attuare e verificare gli interventi e le proposte educative è la progettazione. Per meglio rispondere ai bisogni relazionali e ludici dei bambini il servizio è costantemente progettato-organizzato nei suoi aspetti strutturali (spazi-tempi-materiali), relazionali (rapporto adulto-bambino/a, bambini-bambine e adulto-adulto) e metodologici, (proposte educative, osservazione e documentazione).

Per realizzare gli obiettivi del progetto pedagogico, le diverse proposte e le diverse esperienze sono pensate e programmate attraverso i principi della ricerca-azione:

-la riflessione continua sulle esperienze e le esigenze di ogni singolo bambino e della qualità relazionale e cognitiva dei gruppi;

-la sperimentazione riferita alla ricerca psicopedagogica, con l'utilizzo della metodologia della ricerca-azione e dell'Osservazione, allo scopo di monitorare e valutare il processo educativo;

-la documentazione del processo educativo sotto forma di: report, video, foto, schede di osservazione da consegnare bi/trimestralmente alle famiglie;

-la formazione e l'aggiornamento permanente, gestita in forma congiunta con tutti i nidi del territorio e all'interno del confronto in inter collettivo.

# Indice

✚ Storia e valori educativi del servizio	Pag 2
✚ Principi che guidano l'accesso e la fruizione del servizio (estratti dal Regolamento Generale del servizio)	Pag 4
- Finalità	Pag 4
- Insieme nelle diverse abilità	Pag 4
✚ Struttura e organizzazione del servizio	Pag 6
- Organizzazione dell'ambiente e del tempo	Pag 6
- Il calendario annuale	Pag 8
- La giornata "tipo"	Pag 8
- La mia giornata al nido	Pag 9
- Diverse professionalità in un gruppo di lavoro	Pag 9
✚ La progettualità pedagogica: Pensieri, idee e significati	Pag 11
- valore di una relazione affettiva privilegiata	Pag 11
- il piacere e il gusto dell'attività autonoma e la cura dei momenti di routine	Pag 12
- omogeneità dei gruppi-sezione	Pag 15
✚ Organizzazione del contesto educativo	Pag 16
- Lo spazio e i materiali del quotidiano	Pag 16
- In angolo che è una "TANA"	Pag 17
- Un angolo per cucinare e per "far finta che"	Pag 18
- Spazio e spazi per muoversi	Pag 19
- Un angolo morbido	Pag 20
- Gli spazi pappa	Pag 21
✚ Il tempo al nido: i ritmi del benessere	Pag 22
- Entriamo nelle routines	Pag 23
- Il momento del saluto: entrare al nido	Pag 23
- Il cambio	Pag 23
- Pranzo e merenda	Pag 24
- Il riposo pomeridiano e non solo	Pag 25
- Un tempo per entrare : inserimento e ambientamento	Pag 26
✚ Le relazioni nei tempi e negli spazi del nido	Pag 27
✚ Uno sguardo alle metodologie: proposte educative e osservazione	Pag 29
- Giocare e farsi degli amici	Pag 29
- L'ascolto empatico e la sua narrazione	Pag 31
✚ Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e il rapporto con il territorio	Pag 32
- Funzionamento del gruppo di lavoro	Pag 37
- Progettare, documentare, valutare e verificare	Pag 38

## Bibliografia

- Appel G., David M., *Una relazione educativa insolita: Loczy*, Junior editore, (BG), 2011
- Bernson M., *Dallo scarabocchio al disegno*, Armando, (Roma), 1968
- Bruner J.S., Jolly A., Sylva K., *Il gioco. La prospettiva evoluzionistica*, Armando, (Roma), 1981
- Bowlby J., *Attaccamento e perdita* vol.1, Boringhieri, (TO), 1989
- Bowlby J., *Una base sicura*, Boringhieri (TO), 1989
- Dunn J., *L'amicizia tra bambini*, Carroccio Editore, (MI), 2006
- Elfer P., Goldschmied E., Selleck D., *Persone chiave al nido. Costruire rapporti di qualità*. Junior edizioni, (BG), 2003
- Gandini L., Mantovani S., Edwards C.P. (a cura di) , *Il nido per una cultura dell'infanzia*, edizioni junior, (BG), 2001
- Goldschmied E., *Persone da 0 a 3 anni, crescere e lavorare nell'ambiente nido*. Junior editore, (BG), 1994
- Jerome S., Bruner J.S., Garton A. (a cura di), *Crescita umana. Apprendimento e maturazione nel bambino*. Boringhieri, (TO), 1981
- Mahler M., Pine F., Bergman A., *La Nascita Psicologica Del Bambino. Simbiosi E Individuazione*, Bollati Boringhieri, (TO), 1978.
- Mantovani S. (a cura di), *Le tavole di sviluppo di Kuno Beller. Uno strumento di osservazione per educatori e genitori, Vol 1*. Junior editore, (BG), 2002
- Marcoli A., *Il bambino arrabbiato. Favole per capire le rabbie infantili*, Mondadori, (MI), 2004
- Marcoli A., *Il bambino lasciato solo. Favole per momenti difficili*, Mondadori, (MI) 2008.
- Marcoli A., *Il bambino nascosto. Favole per capire la psicologia nostra e dei nostri figli*, Mondadori, (MI), 2004.
- Noziglia M. (a cura di), *Giocare e pensare*, Guerini A. e Associati, (MI), 1995
- Phillips A., *I no che aiutano a crescere*, Feltrinelli, (MI) 2003
- Schaffer H. R., *La socializzazione nei primi anni di vita*, il Mulino, (BO) 1980
- Spitz A. R., *Il primo anno di vita del bambino*, Giunti, (FI), 2009
- Winnicott D., *Gioco e realtà*, Armando, (Roma), 1974
- Winnicott D., *Sviluppo affettivo e ambiente: studi sulla teoria dello sviluppo affettivo*, Armando, (Roma), 1974